



Report

Nota sulla situazione economica della Sicilia

Documento elaborato dal Servizio Statistica della Regione Siciliana con i dati disponibili al 20 giugno 2026 – aggiornamento rispetto all'analisi inserita nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR 2027-2029) deliberato dalla Giunta Regionale con seduta n.255 del 30 giugno 2026.

Indice

La Sicilia	3
<i>Gli indicatori di benessere equo e sostenibile dei territori (BES-T).</i>	25
Appendice Statistica	43

La Sicilia

L'analisi dell'economia siciliana si avvale, da dicembre 2025, delle stime definitive dei Conti economici territoriali per l'anno 2022, di quelle semi-definitive per il 2023 e di quelle preliminari per il 2024, rilasciate da ISTAT e coerenti con i dati nazionali diffusi a settembre 2025. Tali informazioni, oltre ad aggiornare il dato del PIL e dei principali aggregati economici per l'anno 2024 in sostituzione a quelli prima stimati, ha comportato una correzione dei dati relativi al periodo 2021-2023 precedentemente diffusi dallo stesso Istituto. Il profilo di crescita ridefinito (Tab.1) mostra lievi oscillazioni rispetto alle stime prima diffuse per gli anni 2021-2022, ma determina una notevole variazione al ribasso del tasso di crescita relativo all'anno 2023 (+0,2% contro il +2,1%).

Tab.1 Variazioni % del PIL a prezzi costanti

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	Var. % cumulata 2021-2024	Var. % cumulata 2021-2025
Sicilia	-8,4	8,5	7,8	0,2	1,8	0,6	0,5	18,3	18,9
Mezzogiorno	-8,5	8,5	6,0	1,6	0,7	0,6	0,5	16,8	17,4
Italia	-8,9	8,9	4,8	1,0	0,7	0,5	0,6	15,5	16,0

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e stime tendenziali MMS (in rosso);

(*) valori concatenati anno di riferimento 2020, dati grezzi;

Nel 2024 invece, la Sicilia si caratterizza per aver registrato la crescita maggiore a livello regionale (+1,8%) seguita da Sardegna (+1,3%), Lazio e Lombardia (+1,2% entrambe), in un contesto di crescita nazionale dello 0,7% alla quale si allineano sia il Mezzogiorno che il Centro-Nord. Nel periodo 2021-2024 pertanto, la crescita cumulata certificata da Istat è stata per l'Isola del 18,3%, maggiore di quella del Mezzogiorno (+16,8%) e delle altre aree del Paese (+15,5% a livello nazionale), avendo con ogni probabilità beneficiato della spinta che i flussi di spesa del PNRR hanno fornito ai settori delle Costruzioni e dell'Industria, oltretutto dei Servizi, e

avendo la domanda aggregata ricevuto consistenti stimoli dall'espansione degli investimenti e dalla spesa per consumi delle famiglie.

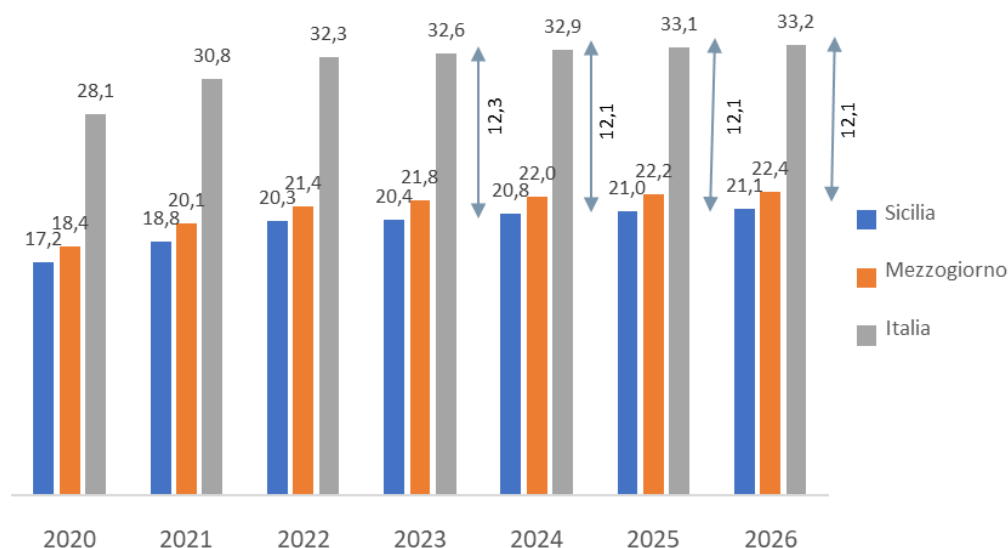
Per il 2025 le stime di crescita del PIL tendenziale, elaborate con il Modello Multisetoriale della Sicilia, manifestano una tendenza al rallentamento (+0,6%), in perfetto allineamento con quelle dei territori di riferimento. Sul risultato pesano, a livello complessivo, gli effetti delle tensioni geopolitiche internazionali, già segnalate per i contesti nazionale ed europeo, che orientano gli scenari macroeconomici su profili prudenziali e che scaturiscono dal rallentamento dei consumi delle famiglie e degli investimenti.

Ancor più per il 2026, con il conflitto in corso in Medio Oriente, valgono le incertezze dettate dalla situazione internazionale. Il quadro risulta molto instabile e influenzato dalla possibile evoluzione dei rincari dei prezzi delle materie prime, in primis il petrolio e il gas naturale. Per conseguenza, effettuare previsioni accurate risulta particolarmente difficile perché gli scenari geopolitici sono estremamente mutevoli e ostacolano la valutazione dei loro possibili impatti sull'economia. Le stime di crescita per l'anno in corso e per il prossimo triennio, sia a livello nazionale che per la Sicilia, rimangono quindi ancorate a un principio di cautela, tanto più considerando che, per la regione e il resto del Mezzogiorno in particolare, si approssima la scadenza del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ovvero dello strumento di programmazione dell'UE che in questi ultimi anni ha sostenuto i ritmi di crescita dei rispettivi territori, incentivandone gli investimenti, l'occupazione e i consumi. In dettaglio, per la Sicilia le previsioni indicano una crescita del PIL dello 0,5% sostanzialmente in linea con la crescita nazionale (+0,6%).

In termini di ricchezza pro capite, i risultati positivi degli ultimi anni, uniti ad un andamento demografico tendenzialmente declinante, hanno consentito una crescita, a prezzi costanti, da 17,2 mila euro nel 2020 a 20,8 mila euro nel 2024, valore che secondo le stime dovrebbe crescere ulteriormente nel 2025 e nel 2026, portandosi su quota 21,0 e 21,1 mila euro rispettivamente (Fig.1). Il gap con il dato nazionale, pur rimanendo sempre marcato, a partire dal 2023 subisce una

riduzione, da 12,3 mila euro a 12,1 mila euro nel 2025, che è comunque troppo lieve per tracciare un percorso di recupero. Sul suo perdurare non si può quindi scommettere negli anni futuri, se non in una visione ottimistica che assuma l'allentarsi delle tensioni internazionali entro breve e la permanenza, nel sistema produttivo, degli stimoli agli investimenti e all'occupazione generati dal PNRR.

Fig.1 – PIL per abitante (migliaia di euro a valori costanti)

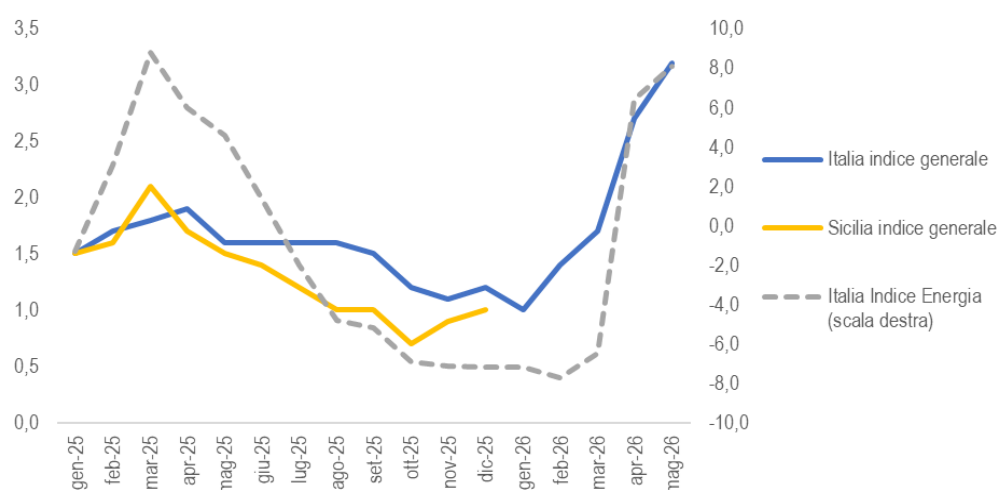


Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia

Nel contesto che è stato descritto, una speciale rilevanza assume l'andamento dell'inflazione. Va infatti evidenziato che, dopo la crescita dei primi mesi del 2025, i prezzi rilevati in regione hanno rallentato la loro dinamica a partire da marzo, attestandosi il livello generale, nel mese di dicembre, su un tasso dell'1% (Tasso tendenziale in Fig.2) e mantenendo un profilo migliore di quello nazionale (1,2%). Tale andamento è stato favorito dalla discesa dei prezzi dei prodotti energetici che a partire dal mese di luglio hanno registrato variazioni negative raggiungendo a dicembre un dato pari a -6,2%. Questo effetto è stato tuttavia controbilanciato da variazioni di segno contrario, laddove in altre categorie merceologiche si sono osservati tassi di inflazione più elevati per i beni alimentari (+3,4%), le bevande (+2,8%) e i servizi ricettivi e di ristorazione (+2,9%), tutti settori che impattano direttamente sulla spesa delle famiglie (Tab.A3). La situazione si è inoltre aggravata

dallo scorso febbraio, per le conseguenze della guerra USA-IRAN, con i forti rincari petroliferi che ne sono derivati: nel mese di maggio la crescita tendenziale dei beni energetici è arrivata all'8,1%, mentre l'indice generale è salito al 3,2%.

Fig.2 – Prezzi al consumo, indici mensili generali Sicilia e Italia* e indice dei prezzi dei beni energetici: valori tendenziali (variazioni % sullo stesso mese dell'anno precedente).



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

(*) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic)

In un contesto di elevata incertezza, gli scenari recentemente delineati da Svimez¹ forniscono un utile strumento per valutare i possibili impatti dell'inflazione, a livello di ripartizione territoriale, sulla base di due distinti scenari: uno sotto l'ipotesi più ottimistica che presuppone una durata del conflitto breve (shock pari a 3 mesi) ed uno nell'ipotesi pessimistica di un conflitto che estende la sua durata a 6 mesi. Secondo questo studio, nella prima ipotesi, il differenziale inflazionistico si attesterebbe nel 2026 in media annua intorno a +0,8 punti percentuali nel Centro-Nord e a +0,7 nel Mezzogiorno. Nello scenario più avverso, l'effetto sui prezzi si intensificherebbe ulteriormente, raggiungendo +1,7 punti nel Centro-Nord e +1,5 nel Mezzogiorno. Nel 2027, si produrrebbero ulteriori spinte alla crescita dei prezzi nella circoscrizione meridionale in entrambi gli scenari -per 4 decimi di punto nello scenario favorevole e per 8 decimi in quello pessimistico-, mentre l'impatto sui territori del Centro Nord sarebbe nullo.

¹ Svimez Comunica "Le conseguenze economiche della guerra: le stime Nord-Sud della Svimez" 13 aprile 2026

La domanda interna

L'analisi specifica delle componenti della domanda (Tab.2) mette in luce che l'economia siciliana, negli anni successivi alla crisi pandemica, è stata trainata dai consumi delle famiglie e dagli investimenti in costruzioni, mentre la spesa delle pubbliche amministrazioni ha mantenuto un profilo basso nell'arco del periodo. Nel 2025 le stime riportano un generale indebolimento della spinta delle due componenti della domanda aggregata che si confermano anche nelle previsioni per l'anno in corso. La crescita dei consumi è stata modesta (+0,8%) a causa di un rallentamento del potere di acquisto delle famiglie (+0,4% a fronte del 2,9% del 2024), determinato in parte dalla crescita dell'inflazione.

Il credito al consumo, sul quale si sono approntati specifici interventi regionali, ha comunque continuato ad aumentare come volume, nel 2025, con la stessa intensità dell'anno precedente (+4,5%), fornendo un valido sostegno da parte di banche e istituti finanziari all'acquisto di beni e servizi, mentre la crescita dell'occupazione (1,6%) non ha confermato lo stesso ritmo espansivo degli anni precedenti.

Tab. 2 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2018-26

(Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi (in rosso stime e previsioni).

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Prodotto interno lordo	-1,1	0,0	-8,4	8,5	7,8	0,2	1,8	0,6	0,5
Consumi finali interni	-0,3	-0,3	-8,0	2,8	4,1	1,3	0,8	0,7	0,6
Consumi delle famiglie	0,3	0,1	-10,5	2,3	5,3	1,0	0,4	0,8	0,8
Consumi di AA.PP e ISP	-1,6	-1,3	-2,3	3,9	1,7	1,9	1,5	0,6	0,3
Investimenti fissi lordi	3,2	4,2	-8,9	28,0	12,2	13,9	-1,1	2,4	1,9
Reddito disponibile*	1,4	1,3	-0,6	5,2	6,6	4,3	3,7	1,7	2,8
Potere d'acquisto	0,4	0,6	-0,7	2,9	-3,6	-1,6	2,9	0,4	0,4
Credito al consumo*	6,2	7,0	0,3	3,1	6,4	5,2	4,5	4,5	n.d.
Crescita occupati (ULA)	-0,8	0,4	-8,3	6,9	4,4	3,3	4,8	1,6	0,5

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat, Banca d'Italia e MMS; (*) valori correnti;

Un utile strumento per indagare sulle condizioni economiche e sociali delle famiglie è l'indagine Eu-Silc² condotta dall'Istat con dettaglio regionale italiano. A livello nazionale, nel 2025 i dati sulle condizioni di vita hanno mostrato segnali di miglioramento rispetto al 2024 (Tab.A4): la quota di popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore composito Europa 2030) è scesa al 22,6% (era 23,1% nel 2024), per un totale di circa 13 milioni e 265 mila persone. Si tratta di individui che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale e sociale, bassa intensità di lavoro. In dettaglio, rispetto all'anno precedente, la quota aggregata in base al primo criterio rimane pressoché stabile (18,6% rispetto a 18,9%), mentre aumenta leggermente la quota di coloro che si trovano in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (5,2% e 4,6%) e diminuisce quella di individui che vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (8,2% e 9,2%). Per la Sicilia i valori degli indici mostrano invece tendenze peggiorative: la percentuale di popolazione a rischio di povertà è passata dal 35,3 al 38,4 per cento, è aumentata la quota di persone in condizione di grave deprivazione materiale e sociale (dal 7 al 9,4 per cento) e si è ridotta solo leggermente la quota di famiglie a bassa intensità lavorativa (da 17,3 a 17,1 per cento). L'indice composito di povertà o esclusione sociale, relativo a chi si trova cioè in almeno una delle tre condizioni, è passato da 40,9 a 44 per cento.

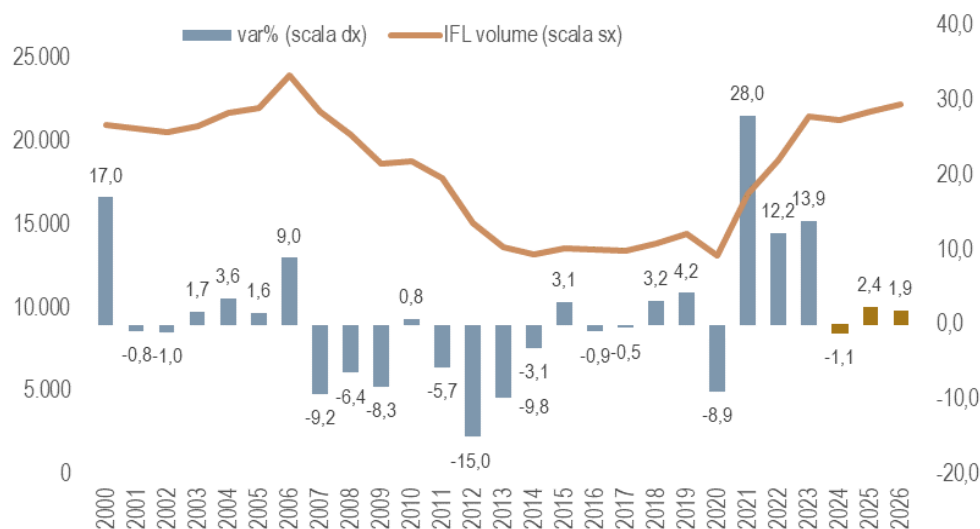
L'indagine Eu-Silc permette inoltre di valutare il reddito medio annuo delle famiglie che, nel 2024 in Sicilia si attesta su 30.283 euro, in crescita dell'1,8% rispetto all'anno precedente in termini nominali e dell'1,0% in termini reali (+5,3% e +4,1% i corrispettivi valori nazionali).

Per quanto riguarda l'altra componente della domanda aggregata, gli investimenti fissi lordi, dopo la notevole spinta che ha esercitato a sostegno della ripresa economica nel periodo post-crisi pandemica, registra nel 2025, in base alle stime effettuate con il modello MMS, una crescita dello 2,4%, in evidente rallentamento rispetto alle eccezionali performance registrate nei tre anni

² European Union Statistics on Income and Living Conditions, Regolamento del Parlamento europeo n. 1177/2003 e dal 2021 (EU) 2019/1700), costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione europea sulla situazione sociale e sulla diffusione del disagio economico nei Paesi membri.

precedenti, per effetto del progresso esaurimento dei progetti finanziati dal PNRR, per quanto attiene alla componente pubblica, nonché degli incentivi edilizi che hanno sostenuto la componente privata residenziale (Fig.3).

Fig.3 Investimenti fissi lordi (IFL) in Sicilia* nel lungo periodo.



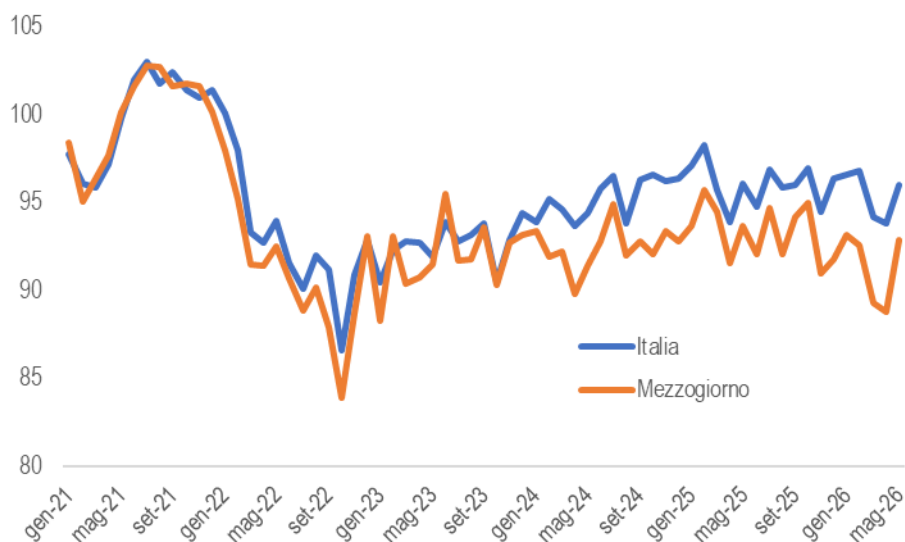
(*) Milioni di euro a valori concatenati 2020 (scala sinistra) e var. % annua (scala destra)

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e MMS (in grigio i valori stimati)

La dinamica degli investimenti, secondo il nostro modello econometrico, risulta in ulteriore rallentamento per il 2026 (+1,9%), risentendo della situazione di contesto sfavorevole già evidenziata.

Gli indicatori congiunturali contribuiscono a comprendere meglio l'andamento descritto. La rilevazione del clima di fiducia dei consumatori, effettuata dall'Istat nelle diverse ripartizioni del Paese, mette in luce che, a partire dalla seconda metà dell'anno 2024, l'indice osservato nel Mezzogiorno ha mantenuto una tendenza lineare stabile, come effetto di un'alternanza di oscillazioni espansive e depressive. È diventato tuttavia più sensibile lo scarto dei valori attribuiti alla circoscrizione rispetto a quelli della media nazionale, a motivo del peggioramento, in essa più accentuato, delle opinioni dei consumatori (Fig.4).

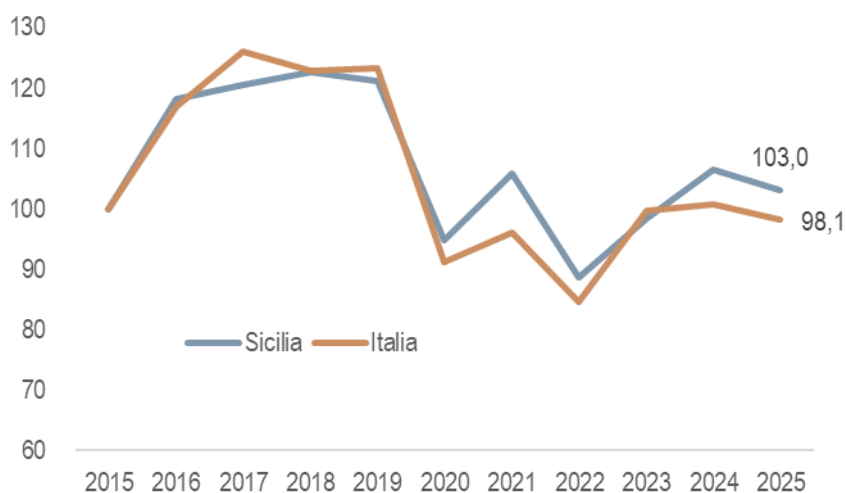
Fig. 4 Clima di fiducia dei consumatori - Mezzogiorno e Italia (indice base 2021=100 - dati grezzi)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Utile ad integrare dal punto di vista informativo l'andamento dei consumi delle famiglie è l'acquisto di nuovi autoveicoli (Fig. 5), dato che questi, in quanto beni di consumo durevoli, sono considerati come una delle componenti più cicliche della domanda aggregata, tendendo ad amplificarne le oscillazioni rispetto ai beni non durevoli e ai servizi essenziali.

Fig.5 Immatricolazioni di nuove autovetture (numeri indice 2015=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ACI

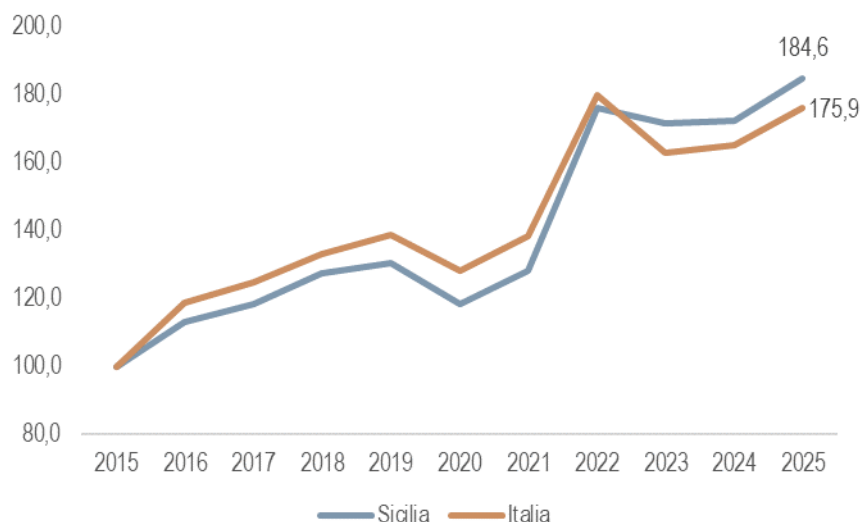
Considerando quindi le immatricolazioni come indicatore anticipatore dell'andamento dell'economia, si rileva che, dopo le flessioni registrate nel 2020 e nel 2022, esse hanno mantenuto un andamento al rialzo nei due anni successivi. Nel 2025 invece i dati dell'ACI riportano una contrazione del 3,3%, osservabile anche a livello nazionale (-2,6%). La dinamica dell'indicatore in Sicilia nell'ultimo decennio si è mantenuta quasi sempre superiore a quella nazionale, con un volume che, però, nel 2025 risulta pressoché identico a quello di inizio periodo di osservazione. Fatta 100 la consistenza del 2015, dopo 10 anni il valore è salito a 103 per la Sicilia, mentre si riduce a 98 per l'Italia.

Dal lato degli investimenti, la robusta crescita del periodo successivo alla crisi pandemica, si è manifestata anche nell'andamento positivo delle transazioni immobiliari (Tab.A5). La Sicilia ha partecipato a questa fase espansiva, pur nei limiti della minore intensità degli scambi e ridotta quotazione dei valori immobiliari rispetto alle regioni del Centro-Nord. Ciò è avvenuto per via degli interventi di riqualificazione edilizia incentivati dalle agevolazioni fiscali, nonché degli impulsi che il mercato delle seconde case ha ricevuto dalla diffusione dello "smart working" e dalla crescita della domanda turistica³. A partire dal 2023, però, il quadro macroeconomico è cambiato, con l'aumento del costo dei mutui, mentre il progressivo ridimensionamento degli incentivi fiscali ha ridotto la spinta che aveva sostenuto il settore negli anni immediatamente successivi alla pandemia. La flessione registrata (-2,7% in Sicilia e -9,5% in Italia) è stata tuttavia superata nel 2024, e ancor più nel 2025, dato che lo scorso anno il mercato immobiliare ha mostrato volumi di compravendita in crescita del 7,2% in Sicilia e del 6,6% in Italia.

La Fig. 6 evidenzia, in complesso, una dinamica di evidente espansione nell'arco del decennio trascorso e una di maggiore stabilità nel periodo più recente.

³ Banca d'Italia, *L'economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali*, 2022, pp. 33-36; *L'economia della Sicilia*, 2024, pp. 15-18; 24-27

Fig.6 - Compravendite annuali di immobili residenziali (numeri indice: 2014=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati Agenzia Entrate

La domanda estera

Dal lato della domanda estera, i volumi dell'export regionale nel 2025 risultano in calo del 10,8%, confermando la tendenza che era emersa nel corso dell'anno precedente (Tab.A6). La decrescita è stata trascinata dalla riduzione del valore dei prodotti dell'industria petrolifera (-23,4%), le cui oscillazioni di prezzo incidono in maniera rilevante sull'andamento complessivo dell'interscambio regionale a causa del loro relativo peso. Al netto di questa componente, emerge invece una crescita dell'export regionale.

Il valore delle merci in uscita dalla Sicilia dei prodotti "non oil" appare in aumento su base annua del 7,1%, manifestando andamenti contrastanti tra i comparti trainanti dell'Isola. In dettaglio, la crescita è stata trainata dall'Agroalimentare che include i prodotti del settore primario e dell'industria alimentare, raggiungendo una quota di quasi il 16% sul totale esportato e mostrando una variazione del 10,9% sul valore dell'anno precedente. Notevoli anche i risultati dell'Elettronica (+3,5%), dei prodotti tessili (+10,1%) e dei prodotti in gomma, plastica e dei minerali non metalliferi (+8,0%) a fronte di riduzioni

osservate in altri comparti. Le migliori performance dell'agribusiness sono probabilmente da associare alla crescente domanda internazionale di prodotti tipici e ad alto valore aggiunto, unita al rafforzamento delle strategie di internazionalizzazione delle imprese siciliane

Nel complesso, l'impatto dei dazi introdotti nel 2025 sull'economia italiana è risultato più contenuto rispetto alle stime inizialmente formulate dai principali analisti. A limitare l'impatto ha contribuito da un lato l'intesa raggiunta il 21 agosto 2025 tra l'Amministrazione statunitense e la Commissione europea, che ha stabilito per le importazioni originarie dell'Unione europea un'aliquota tariffaria complessiva massima pari al 15 per cento, e dall'altro la Sentenza della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha stabilito la non legittimità dell'imposizione dei dazi doganali da parte del Presidente Trump, invalidando in tal modo quelli introdotti nell'aprile 2025.

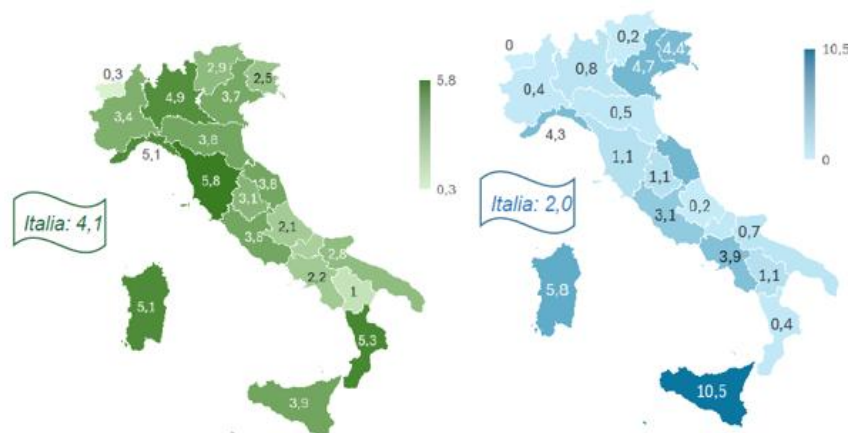
Il conflitto in medio oriente, invece, rappresenta una crisi con pochi precedenti nel passato, con ripercussioni ancora circoscritte al commercio marittimo nazionale ma con effetti a livello mondiale dipendenti dai tempi di evoluzione dello stesso. Dallo stretto di Hormuz passano, infatti, i traffici marittimi petroliferi riguardanti il 20% dell'offerta mondiale (quasi il 17% nel caso dell'Italia nel 2024). Più contenuta è l'incidenza sul gas, pari a circa il 3% a livello globale, ma comunque significativa per il nostro Paese, dove supera l'8%. Per quanto riguarda la Sicilia, le quote delle esportazioni dirette verso i Paesi del Golfo sono contenute (il 3,9% dell'export complessivo), indicando un'esposizione complessiva limitata, mentre più rilevante è la quota delle importazioni, che raggiunge per l'Isola il 10,5% del totale importato (Tab.3).

Tab. 3 – Sicilia: interscambio commerciale con i Paesi del Golfo (valori in euro)

2025		
Paese partner	Imp	Exp
[SA] Arabia Saudita	1.053.397.675	94.598.781
[BH] Bahrein	7.914	1.845.606
[AE] Emirati arabi uniti	32.796.621	46.215.434
[IQ] Irak	373.016.705	5.226.437
[IR] Iran,Rep.islamica dell'	3.553.279	1.124.494
[IL] Israele	25.668.820	155.026.491
[KW] Kuwait	0	3.886.706
[LB] Libano	1.665.132	157.002.805
[OM] Oman	509.907	3.046.325
[QA] Qatar	44.601.515	3.990.875
[YE] Yemen	521.371	310.076
Paesi del Golfo	1.535.738.939	472.274.030
[WORLD] MONDO	14.577.074.682	12.012.311.790
%	10,5	3,9

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Fig.7 – Quota di esportazioni e importazioni delle regioni con i Paesi del Golfo



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

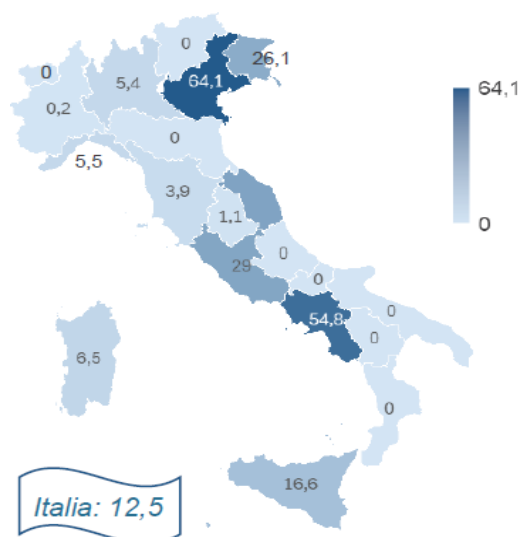
Il confronto territoriale (Fig.7) mette in evidenza che la quota di import della Sicilia è la più alta fra le regioni italiane e che sale al 16,6%, se si considera il flusso dei prodotti energetici (greggio e gas naturale), mentre dal lato delle esportazioni i flussi riguardano Coke e prodotti della raffinazione (Tab.4).

Tab. 4 – Sicilia: interscambio commerciale di prodotti energetici con i Paesi del Golfo (valori in euro)

	2025	
	Imp	Exp
Paese partner		
Petrolio greggio e gas naturale		
Arabia Saudita	991.610.880	..
Irak	373.013.841	..
Coke e prodotti petroliferi raffinati		
Arabia Saudita	52.847.247	61.906.048
Emirati arabi uniti	..	19.636
Israele	..	135.750.324
Libano	..	153.026.184
Qatar	38.240.557	..
Paesi del Golfo	1.455.712.525	350.702.192
MONDO	8.769.721.150	6.064.487.064
%	16,6	5,8

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Fig.8 – Quota di importazioni energetiche delle regioni dai Paesi del Golfo



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

L'offerta

Dal lato dell'offerta, le stime di crescita del valore aggiunto, per l'anno 2025 (+0,4%) sono orientate ad un generale rallentamento. Alla decelerazione della crescita ha contribuito la minore spinta dei due settori (Costruzioni e Servizi) che hanno trainato la ripresa dell'economia siciliana negli ultimi anni (Tab.5).

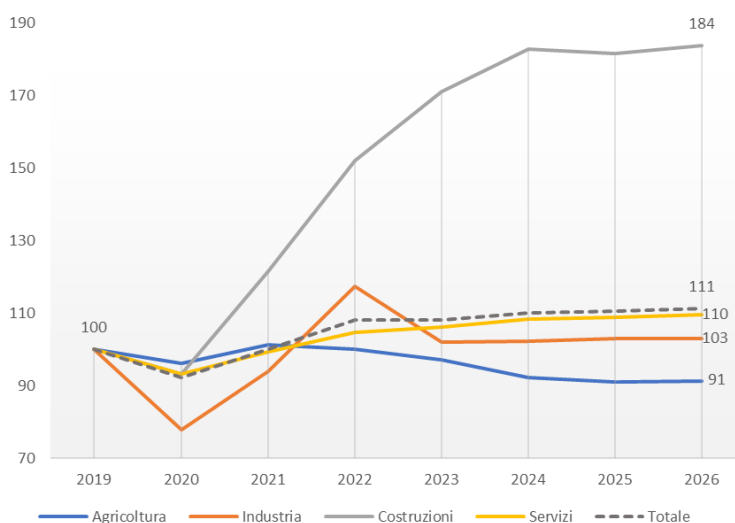
Tab. 5 Sicilia. Valore aggiunto ai prezzi di base per settori di attività economica. Variazioni % a prezzi costanti

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026
Agricoltura	-0,7	1,9	-3,9	5,3	-1,0	-3,0	-5,0	-1,4	0,4
Industria	-5,4	-0,5	-22,1	20,5	25,0	-13,1	0,1	0,7	0,1
Costruzioni	2,8	-2,4	-6,9	30,6	25,0	12,6	6,9	-0,6	1,1
Servizi	-0,7	0,4	-6,7	6,5	5,5	1,3	2,1	1,5	0,6
Totale	-0,9	0,3	-7,8	8,5	8,0	0,2	1,8	0,4	0,5

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT. Stime e previsioni MMS (in rosso)

L'evoluzione del valore aggiunto a partire dall'anno 2019, rispecchia andamenti settoriali molto diversificati. Infatti fino al 2022, le costruzioni e l'industria sono stati i settori che hanno manifestato una dinamica migliore, beneficiando come detto degli ingenti incentivi fiscali emanati in quegli anni e più di recente degli investimenti per il PNRR, che hanno dato un forte impulso al settore industriale in senso lato. Successivamente, le Costruzioni hanno continuato a crescere a ritmi sostenuti fino al 2024, mentre il settore industriale ha appiattito la sua dinamica uniformandosi all'andamento degli altri settori economici. In volume, le tendenze dei diversi comparti sono rappresentate nella Fig. 9.

Fig.9 Andamento del Valore aggiunto per settori in Sicilia (numeri indice anno 2019=100)



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT. Stime MMS (2025-2026)

Il valore aggiunto delle costruzioni era nel 2024 (dato Istat) superiore dell'83 per cento rispetto a quello pre-pandemia e si stima che potrà conseguire un aumento dell'84%, in base alle nostre previsioni di crescita, alla fine del 2026. Alla stessa data, il settore dei Servizi segnerà +10% di valore aggiunto rispetto al 2019 e l'industria in senso stretto +3%, a fronte di una contrazione dell'Agricoltura (-9%), unico settore a registrare il mancato recupero delle consistenze precedenti alla crisi.

Queste tendenze possono essere descritte con maggior dettaglio. L'Agricoltura, dopo due anni di contrazione caratterizzati da situazioni di stress climatico, ha registrato nel 2025 un ulteriore ribasso, con il valore aggiunto che, in base ai dati Istat, ha conseguito una perdita dell'1,4% su base annuale. Una piovosità più generosa ha permesso infatti il ripristino delle riserve idriche che però non sono bastate a dare un impulso alla crescita produttiva del settore. In dettaglio comunque si registrano aumenti tra le principali colture nella produzione di frumento duro (+ 7,1%) e in quella degli agrumi, soprattutto per ciò che riguarda limoni (+5,8%) e mandarini (+2,8%).

Per quanto riguarda il settore vitivinicolo, la vendemmia in Sicilia, secondo i dati Ismea, è stata positiva sotto il profilo qualitativo e quantitativo. I dati dell'Istat confermano che la produzione di uva da vino raccolta è cresciuta complessivamente del 2,5% mentre quella del vino del 2,4%, con buoni risultati dei prodotti IGP (+2,4%) a fronte di una stabilità nella produzione di vino DOP. Segnali positivi provengono anche dall'olivicoltura che ha manifestato nel 2025 aumenti nella produzione di olive da olio (+2,5%) e di olio (6,1%).

Nel primo trimestre del 2026 l'indice di clima di fiducia degli imprenditori agricoli a livello nazionale, elaborato da Ismea, è peggiorato, sia su base congiunturale (-8,4 punti), che su base tendenziale (-6,4), per effetto dell'instabilità del contesto internazionale che condiziona le aspettative degli operatori. Gli effetti generati dalla guerra e dalla chiusura dello stretto di Hormuz intaccano infatti pesantemente i margini del settore primario siciliano, tramite l'aumento dei costi energetici che genera, oltre un maggior prezzo del gasolio agricolo necessario per i trasporti e la lavorazione dei terreni, anche il rincaro dei fertilizzanti, con

conseguente aumento dei costi per prodotto e possibili riduzioni delle rese. Tenendo conto della diffusa frammentazione dell'offerta in una molteplicità di piccole aziende, tali circostanze inducono a prevedere un difficile trasferimento del prezzo degli input sui prezzi di produzione e quindi una contrazione, per il 2026, del valore aggiunto dell'agricoltura siciliana (-2%, secondo il nostro modello).

Il settore industriale siciliano, in base ai dati certificati dall'Istat, dopo aver registrato un incremento sostenuto nel biennio 2021-2022 (+45,5 per cento la crescita cumulata del valore aggiunto) ha subito una contrazione nel 2023 (-13,1%) ed una sostanziale invarianza nel 2024 (+0,1%). Le stime effettuate con il modello econometrico a chiusura del 2025 e le previsioni per l'anno in corso si mantengono su un percorso di crescita moderato (+0,3% e +0,5% rispettivamente) riflettendo la situazione di incertezza del periodo. Non si tratta però di andamenti uniformi: la contrazione del 2023 e la stagnazione del 2024 non sono derivate da un crollo generalizzato di tutti i comparti industriali, ma soprattutto dalla normalizzazione del settore energetico e dal rallentamento della manifattura, mentre le energie rinnovabili e le attività a maggiore contenuto tecnologico hanno continuato a mostrare performance relativamente migliori. Segni negativi si riscontrano, tuttavia, nei dati occupazionali che registrano nel 2025 un calo di 5 mila unità nell'industria siciliana (-3,4%), interrompendo la crescita che si era manifestata nei due anni precedenti (Tab.A7).

Il comparto delle costruzioni è quello che ha manifestato la spinta maggiore negli anni successivi al 2020, beneficiando come detto degli incentivi fiscali all'attività del settore e degli investimenti legati ai progetti avviati con il PNRR. A conferma di questo eccezionale impulso il peso del settore sul valore aggiunto totale è cresciuto negli ultimi anni, passando dal 4,2% del 2020 al 6,9% del 2024. In attesa di conferma dai dati Istat, le stime per il 2025 manifestano un rallentamento della crescita (+1,5%), confermato anche per il 2026 (+0,8%), pur mantenendo un profilo migliore rispetto agli altri settori produttivi.

Ciò si deve in primo luogo alle performance del comparto dei lavori pubblici che, secondo i dati più recenti, rilasciati dall'Osservatorio dell'Associazione

nazionale dei costruttori edili (ANCE Sicilia), riferiti all'andamento dei bandi di gare d'appalto regionali nell'anno 2025 indicano, per la Sicilia, una crescita, rispetto al 2024, sia del numero dei bandi, che passano da 1.445 a 1.680, sia nell'ammontare degli importi, che, da 2,2 miliardi, passano a 6,2 miliardi di euro (+21,4%). I dati occupazionali, in Tab.A7, mostrano che il contingente è rimasto pressoché invariato rispetto al 2024 (+0,1%), con un ammontare di circa 112 mila occupati.

E' proseguita, anche se in attenuazione, la crescita del Terziario, che in Sicilia copre oltre l'80% del valore aggiunto totale. L'aumento stimato per il 2025 è stato pari allo 0,3%, segnando così un risultato di poco inferiore, rispetto a quella previsto per il 2026 (+0,5%). Fra i maggiori comparti, svolge un ruolo importante il turismo che, secondo i dati provvisori dell'Osservatorio Turistico Regionale, ha registrato nel 2025 23 milioni di presenze complessive in Sicilia, l'1,2% in più rispetto al 2024. Si tratta però di un risultato modesto rispetto all'entità delle due opposte dinamiche che lo compongono: da un lato la componente straniera, con oltre 13 milioni di presenze, che è risultata in aumento del 6,5%; dall'altro una contrazione di quella di provenienza nazionale, che si è ridotta del 5%, attestandosi su poco meno di 10 milioni di presenze. I dati distinti per tipologia di esercizio testimoniano di un cambiamento nelle scelte dei turisti, sia italiani che stranieri, sempre più orientati ad alloggiare negli esercizi extra alberghieri. Le presenze in tali strutture crescono infatti del 7,8%, a fronte di una riduzione del 4% in quelle tradizionali. Da evidenziare, infine, il fenomeno in rapida espansione e con cifre di un certo rilievo che riguarda i cosiddetti *affitti brevi*, ovvero locazioni di immobili per finalità turistiche per periodi molto ridotti. Le presenze in tali strutture sono cresciute dell'11,2%. In crescita risultano anche gli arrivi (+4,2%), particolarmente per la componente straniera (+7,8%), mentre la permanenza media si riduce passando da 3,2 a 3,1 giorni (Tab.A8).

I dati sui movimenti aeroportuali diffusi da Assaeroporti, sempre riferiti al 2025, risultano in linea con i dati dei flussi turistici: il traffico passeggeri complessivo negli aeroporti siciliani è stato pari a quasi poco più di 23 milioni di unità, superiore dello 0,6% rispetto all'ammontare dell'anno precedente (Tab.A.9). L'incremento

maggiore si registra nello scalo di Palermo (+3,4%), in cui hanno transitato 9,2 milioni di passeggeri. L'aeroporto di Catania, pur mantenendo il primato dei transiti in Sicilia con 12,3 milioni di passeggeri, registra un incremento lieve (+0,2%). Le prospettive restano favorevoli, dato che il traffico aereo italiano nel 2025 ha continuato a crescere (+5% rispetto al 2024) e che la Sicilia è tra le regioni che beneficiano maggiormente dell'aumento dei flussi turistici internazionali. L'occupazione nei servizi appare in linea con le tendenze che sono state esposte. Il numero di lavoratori riferito al 2025 (Tab.A.7) segna un aumento di 13 mila unità, pari ad una variazione dell'1,1% su base annua, ascrivibile solo all'aumento di posti di lavoro nel comparto del commercio (+4,3%).

Imprese e lavoro

La numerosità e la distribuzione delle imprese per settori e gli indicatori del mercato del lavoro completano il quadro del sistema produttivo. Il sistema imprenditoriale siciliano a chiusura del 2025 ha mostrato segnali di vivacità con un saldo positivo rilevato da Infocamere di oltre 6 mila imprese registrate, quale risultato di una tenuta delle nuove iscrizioni (24,5 mila) e una contrazione delle cessazioni (18,3 mila in Tab.6).

Tab. 6 Nati-mortalità delle imprese per regioni – Anno 2025

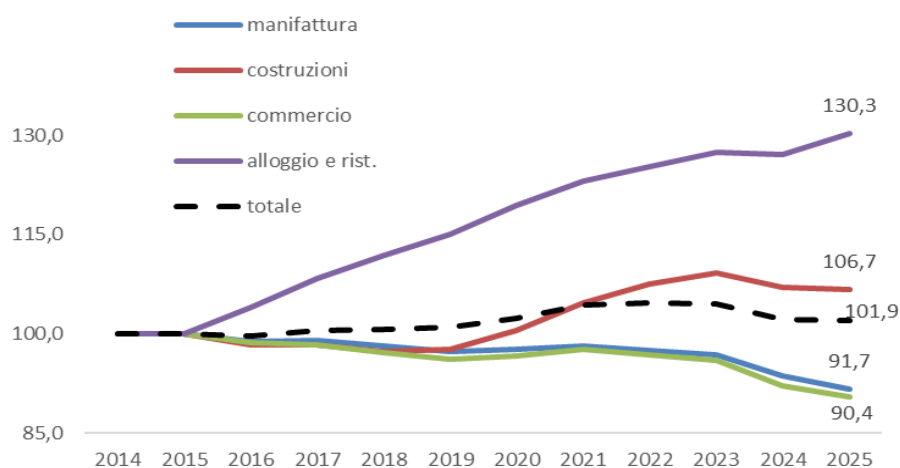
REGIONI	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Stock al 31 dicembre 2025	Tasso % di crescita 2025	Tasso % di crescita 2024
PIEMONTE	22.782	21.548	1.234	417.011	0,29	-0,09
VALLE D'AOSTA	640	609	31	11.956	0,25	0,12
LOMBARDIA	58.814	45.471	13.343	940.477	1,41	1,12
TRENTINO A. A.	6.061	4.918	1.143	113.484	1,02	0,63
VENETO	25.084	22.970	2.114	455.678	0,46	0,21
FRIULI V. G.	5.219	5.008	211	96.790	0,22	0,19
LIGURIA	7.964	7.232	732	158.262	0,46	0,21
EMILIA ROMAGNA	24.017	22.413	1.604	428.845	0,37	0,17
TOSCANA	21.634	19.945	1.689	388.746	0,43	0,19
UMBRIA	4.341	4.068	273	90.231	0,30	-0,36
MARCHE	7.581	7.184	397	145.279	0,27	-0,16
LAZIO	35.852	23.593	12.259	591.263	2,07	1,63
ABRUZZO	6.899	6.492	407	142.611	0,28	-0,07
MOLISE	1.549	1.463	86	32.789	0,26	-0,13
CAMPANIA	31.131	23.932	7.199	594.535	1,21	1,02
PUGLIA	20.309	16.017	4.292	373.787	1,15	0,98
BASILICATA	2.471	2.280	191	57.279	0,33	0,57
CALABRIA	8.872	7.214	1.658	180.532	0,90	0,50
SICILIA	24.547	18.332	6.215	463.772	1,34	0,47
SARDEGNA	7.766	6.245	1.521	166.197	0,92	0,24
ITALIA	323.533	266.934	56.599	5.849.524	0,96	0,62

Fonte: Infocamere

Lo stock di imprese registrate si attesta su 463.772 unità, con un tasso di crescita dell'1,34%, superiore a quello dell'anno precedente e tra i più elevati in Italia. Con riferimento alle imprese attive, al 31 dicembre 2025, lo stock complessivo, in Sicilia, risulta pari a 373.677 unità, un volume cioè leggermente inferiore all'ammontare dell'anno precedente (-0,3%) a causa di una riduzione che ha riguardato quasi tutti i settori produttivi (Tab.A.10). Nello specifico i Servizi, con una quota di imprese pari al 60%, è l'unico settore che registra, rispetto al 2024, una variazione positiva (+1,6%).

All'interno di quest'ultimo, si è reso da tempo evidente il particolare dinamismo del comparto "alloggio e ristorazione", che con poco meno di 30 mila imprese ha registrato un aumento del 30,3 per cento rispetto al 2014 (Fig.10), a fronte di una graduale contrazione del commercio, il comparto tuttora più rilevante in Sicilia con quasi 109 mila imprese attive. Nel corso del periodo considerato appaiono in aumento anche le imprese operanti nel comparto delle Costruzioni, grazie all'impulso fornito, a partire dal 2020, dagli incentivi di settore. La dinamica di crescita degli ultimi anni ha fissato lo stock di imprese attive nel 2025, malgrado il calo registrato rispetto all'anno precedente, ad un ammontare del 6,7% superiore a quello registrato nel 2014.

Fig.10 Sicilia - Imprese attive per principali sezioni di attività economica (numeri indice: anno 2014=100)



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

I dati congiunturali più recenti, riferiti al primo trimestre dell'anno in corso, confermano il risultato positivo, in termini di nati-mortalità delle imprese, con tasso di crescita per la Sicilia dello 0,14% a fronte di un +0,01% a livello nazionale (Tab.7). Anche queste ultime informazioni, ci dicono che l'aumento non è distribuito uniformemente in tutti i settori, essendo trainato soprattutto dai comparti segnalati già per la loro espansione (ospitalità, ristorazione, servizi alla persona) e per la propensione a innovare (digitalizzazione, servizi professionali, nuove tecnologie e transizione energetica).

Tab. 7 Nati-mortalità delle imprese per regioni – I trimestre 2026

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo I trim. 2026	Stock al 31.03.2026	Tasso di crescita I trim. 2026	Tasso di crescita I trim. 2025
PIEMONTE	7.832	9.091	-1.259	415.582	-0,30%	-0,33%
VALLE D'AOSTA	228	241	-13	11.944	-0,11%	-0,21%
LOMBARDIA	18.599	17.877	722	940.980	0,08%	0,04%
TRENTINO A. A.	2.360	2.204	156	113.589	0,14%	0,30%
VENETO	8.571	9.973	-1.402	453.230	-0,31%	-0,28%
FRIULI V. G.	1.918	1.901	17	96.813	0,02%	-0,26%
LIGURIA	2.745	2.990	-245	156.523	-0,15%	-0,05%
EMILIA ROMAGNA	8.330	8.795	-465	427.054	-0,11%	-0,15%
TOSCANA	7.426	7.733	-307	388.374	-0,08%	-0,15%
UMBRIA	1.340	1.622	-282	89.950	-0,31%	-0,23%
MARCHE	2.715	3.097	-382	144.785	-0,26%	-0,30%
LAZIO	10.933	8.456	2.477	591.859	0,42%	0,28%
ABRUZZO	2.380	2.672	-292	142.317	-0,20%	-0,43%
MOLISE	451	600	-149	32.642	-0,45%	-0,31%
CAMPANIA	9.905	8.712	1.193	566.496	0,20%	0,00%
PUGLIA	6.437	6.171	266	371.649	0,07%	-0,02%
BASILICATA	702	961	-259	57.004	-0,45%	-0,54%
CALABRIA	2.910	2.521	389	180.608	0,22%	0,09%
SICILIA	6.899	6.261	638	464.395	0,14%	0,15%
SARDEGNA	2.370	2.483	-113	166.083	-0,07%	-0,18%
ITALIA	105.051	104.361	690	5.811.877	0,01%	-0,05%

Fonte: Infocamere

Per quanto riguarda il mercato del lavoro (Tab. da A1.14 a A1.16), gli ultimi dati diffusi dall'Istat, in base all'indagine sulle forze di lavoro, indicano, per la Sicilia, in media annua 2025, un ulteriore aumento tendenziale degli occupati, seppur in attenuazione rispetto al recente passato (+14 mila unità, pari ad un incremento dell'1% rispetto al 2024), mostrando anche una performance migliore rispetto a quella nazionale (+0,8%). La crescita dei posti di lavoro ha riguardato tutti i settori ad eccezione dell'Industria in senso stretto (meno 5 mila unità), concentrandosi nei Servizi, che fanno registrare 13 mila occupati in più in un anno (+1,1%) e, fra questi, premiando particolarmente il comparto del commercio (+4,3%). L'aumento

dell'occupazione si è inoltre accompagnato ad una riduzione del numero dei disoccupati e degli inattivi. Nello specifico, i disoccupati, nel 2025, si sono attestati sulle 206 mila unità, rispetto alle 220 mila del 2024, mentre gli inattivi si riducono di 58 mila unità in un anno. Il tasso di disoccupazione scende al 12,5%, riducendosi di 8 decimi di punto percentuale rispetto al 2024 e di ben 7 punti in un quinquennio (era del 19% nel 2021). Crescono, per converso, il tasso di occupazione (+0,5 punti percentuali in un anno, fissandosi sul 47,3%) e il tasso di attività che si attesta sul 54,1% (+0,1%).

Nonostante i miglioramenti rilevati, restano tuttavia evidenti le criticità strutturali del mercato del lavoro siciliano, che riguardano principalmente gli elevati divari con i territori di riferimento e la bassa partecipazione al mercato del lavoro dei giovani e soprattutto delle donne. Il tasso di occupazione in Sicilia, infatti, è tra i più bassi in Europa, con un divario rispetto a quello nazionale di 15,2 punti percentuali, mentre il tasso di disoccupazione è più alto di 6,2 punti rispetto a quello dell'Italia. Il quadro peggiora notevolmente se si osserva il mercato del lavoro dei giovani, e se si analizza con maggior riguardo la componente femminile. Nel 2025, il tasso di occupazione giovanile (15-24 anni) nell'Isola è stato pari al 12,4% (Italia 17,9%) e mostra un divario di genere molto marcato (17% il tasso maschile contro il 7,5% del tasso femminile). E' inoltre da rilevare come quest'ultimo sia peggiorato negli ultimi anni riducendosi di un punto percentuale dal valore del 2023 ed aumentando lo scarto dal valore maschile (Fig.11).

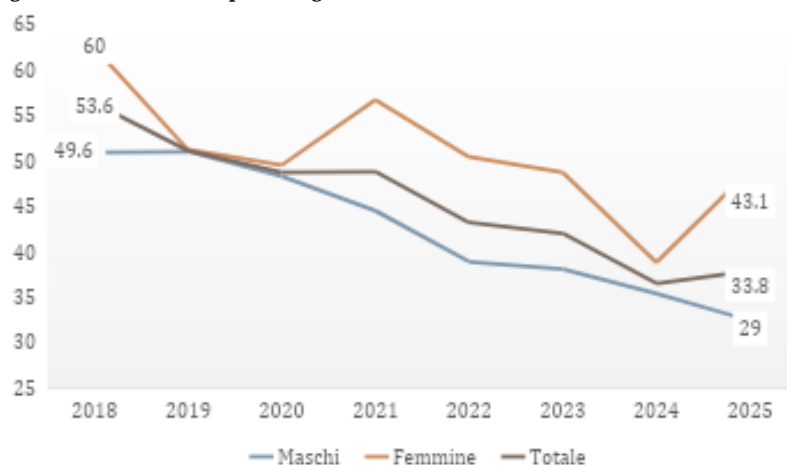
Fig.11 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa) – Sicilia



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Il tasso di disoccupazione giovanile è stato pari nel 2025 al 33,8% e, sebbene in calo continuo da diversi anni, presenta un gap molto elevato rispetto al dato italiano (20,6%). Anche in questo caso il divario di genere appare elevato (43,1% quello delle donne e 29% quello degli uomini) ed in aumento nell'ultimo anno per effetto di un peggioramento del tasso di disoccupazione femminile che rispetto all'anno precedente cresce di 4,3 punti percentuali (Fig.12).

Fig.12 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)– Sicilia



Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Nonostante i miglioramenti, il mercato del lavoro siciliano continua quindi a presentare criticità strutturali rilevanti, laddove emergono la limitata capacità del mercato del lavoro di assorbire le nuove generazioni e il peggioramento della condizione occupazionale femminile. Ciò evidenzia la necessità di interventi mirati per favorire l'inclusione lavorativa delle donne e dei giovani, al fine di ridurre le disuguaglianze e rafforzare la competitività economica e sociale della regione.

Gli indicatori di benessere equo e sostenibile dei territori (BES-T).

Attraverso l'analisi dei 60 indicatori del BES-T classificati su 11 domini, l'Istat fornisce un'analisi semplificata e comparabile sul grado di benessere dei territori, evidenziando punti di forza, criticità e divari rispetto alla media nazionale. Il monitoraggio dell'andamento di questi indicatori diventa pertanto rilevante ai fini di un corretto orientamento delle politiche locali ponendo l'attenzione anche verso le dimensioni sociali e ambientali oltre che economiche. Nell'ultimo anno disponibile, i dati per la Sicilia presentano un quadro complessivamente sfavorevole rispetto alla media nazionale: dei 60 indicatori analizzati, soltanto 9 evidenziano livelli di benessere significativamente superiori, mentre 39 collocano la Regione in una condizione di svantaggio. L'analisi provinciale mostra differenze territoriali contenute, con una prevalenza diffusa di indicatori inferiori alla media italiana in tutte le province. Palermo si distingue per il miglior posizionamento relativo, con il maggior numero di indicatori in vantaggio e il minor numero di situazioni di svantaggio, mentre Siracusa e Agrigento registrano le condizioni più critiche.

Le maggiori criticità emergono nei domini "Benessere economico", "Lavoro e conciliazione dei tempi di vita" e "Innovazione, ricerca e creatività", nei quali prevalgono indicatori significativamente inferiori alla media nazionale. Si segnalano tuttavia alcune eccezioni positive, in particolare nella provincia di Ragusa per gli indicatori occupazionali giovanili e nella provincia di Palermo per l'occupazione nelle imprese culturali. Nel dominio "Sicurezza", al contrario, le province siciliane evidenziano livelli di benessere relativamente più elevati, soprattutto con riferimento ai reati predatori, i cui tassi di denuncia risultano inferiori alla media nazionale. Nei domini "Politica e istituzioni" e "Ambiente" si osserva invece una situazione più equilibrata tra indicatori in vantaggio e in svantaggio; in particolare, tutte le province mostrano risultati migliori della media italiana per la produzione di rifiuti urbani.

Di seguito vengono analizzati gli andamenti degli indicatori all'interno di ogni dominio.

Salute

Le misure del dominio salute (Tab.8) evidenziano un quadro complessivamente meno favorevole rispetto alla media nazionale, con criticità diffuse nella maggior parte degli indicatori analizzati. L'unico elemento relativamente positivo riguarda il tasso di mortalità per demenze e patologie del sistema nervoso nella popolazione anziana (65 anni e oltre), che nel 2022 si attesta a 32,2 decessi per 10.000 residenti, valore inferiore alla media italiana pari a 35,3. Persistono, tuttavia, significative eterogeneità territoriali: la provincia di Trapani registra il livello più elevato (43,3 decessi per 10.000 residenti), mentre Caltanissetta presenta il valore più contenuto (25,7).

Gli indicatori relativi alla speranza di vita alla nascita e alla mortalità evitabile collocano invece la regione in una condizione di marcato svantaggio comparativo. Nel 2024 la speranza di vita alla nascita risulta pari a 82,1 anni, inferiore di 1,3 anni rispetto alla media nazionale (83,4 anni). Parallelamente, nel 2022 il tasso di mortalità evitabile nella fascia di età 0-74 anni raggiunge 20,6 decessi per 10.000 residenti, a fronte dei 17,6 rilevati a livello nazionale, evidenziando inoltre un incremento di 2 punti rispetto al 2019. Le condizioni di maggiore criticità si osservano nelle province di Siracusa (81,5 anni di speranza di vita e 22,9 decessi evitabili per 10.000 residenti) e Caltanissetta (81,9 anni; 22,6 decessi), mentre Ragusa presenta valori relativamente più favorevoli (83,1 anni; 18,6 decessi).

La mortalità per neoplasie nella popolazione di età compresa tra 20 e 64 anni si colloca su livelli superiori alla media nazionale: nel 2022 in Sicilia si registrano 8,4 decessi per 10.000 residenti, rispetto ai 7,6 rilevati in Italia. I valori più elevati si riscontrano nelle province di Siracusa (9,6) e Catania (9,3), mentre Trapani, Palermo ed Enna mostrano livelli sostanzialmente allineati al dato medio nazionale.

Tab 8 – Dominio Salute: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	01-01				01-02				01-03				01-04				01-05				01-06			
	Speranza di vita alla nascita				Mortalità evitabile (0-74 anni)				Mortalità infantile				Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)				Mortalità per tumore (20-64 anni)				Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (35 anni e più)			
	Numero medio di anni				Tassi standardizzati per 10.000 residenti				Per 1.000 nati vivi				Tassi standardizzati per 10.000 residenti				Tassi standardizzati per 10.000 residenti				Tassi standardizzati per 10.000 residenti			
	2019	2024 (*)	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019
Trapani	82,1	82,4	0,3		18,4	21,0	2,6		5,1	1,7	-3,4		0,9	0,6	-0,3		8,3	7,7	-0,6		37,2	43,3	6,1	
Palermo	82,1	82,4	0,3		18,5	18,2	-0,3		2,9	2,3	-0,6		0,4	0,5	0,1		8,7	7,4	-1,3		35,1	31,8	-3,3	
Messina	82,1	82,2	0,1		19,0	22,0	3,0		2,8	2,8	0,0		0,8	0,8	0,0		8,1	8,3	0,2		26,8	28,1	1,3	
Agrigento	81,8	82,0	0,2		19,0	21,4	2,4		4,6	2,9	-1,7		0,6	0,2	-0,4		8,6	8,4	-0,2		30,7	28,2	-2,5	
Caltafranca	81,1	81,9	0,8		19,5	22,6	3,1		4,4	2,3	-2,1		0,9	0,5	-0,4		8,2	8,3	0,1		31,3	25,7	-5,6	
Enna	82,3	82,7	0,4		20,4	21,9	1,5		1,9	6,9	5,0		1,1	0,9	-0,2		6,7	7,4	0,7		28,5	35,1	6,6	
Catania	82,0	82,4	0,4		18,3	20,9	2,6		3,2	4,1	0,9		0,6	1,0	0,4		8,4	9,3	0,9		30,6	32,2	1,6	
Ragusa	82,6	83,1	0,5		16,6	18,6	2,0		3,8	3,8	0,0		1,9	0,5	-1,4		7,5	8,8	1,3		29,0	34,7	5,7	
Siracusa	81,5	81,5	0,0		18,7	22,9	4,2		2,3	2,1	-0,2		1,0	0,9	-0,1		9,8	9,6	-0,2		30,5	32,7	2,2	
SICILIA	82,0	82,1	0,1		18,8	20,6	2,0		3,3	3,0	-0,3		0,8	0,7	-0,1		8,4	8,4	0,0		31,6	32,2	0,6	
Mezzogiorno	82,4	82,4	0,0		18,2	20,0	1,8		2,9	3,0	0,1		0,7	0,6	-0,1		8,7	8,4	-0,3		31,0	32,2	1,2	
Italia	83,2	83,4	0,2		16,5	17,6	1,1		2,5	2,5	0,0		0,7	0,6	-0,1		8,1	7,6	-0,5		33,9	35,3	1,4	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Ulteriori elementi di criticità emergono con riferimento alla mortalità infantile e alla mortalità giovanile per incidenti stradali. Nel 2022 il tasso di mortalità infantile si attesta a 3,0 decessi per 1.000 nati vivi, superiore di 0,5 punti rispetto alla media italiana, con un'incidenza particolarmente elevata nella provincia di Enna (6,9). Nel 2023 la mortalità giovanile per incidenti stradali raggiunge 0,7 decessi per 10.000 residenti, valore superiore sia alla media nazionale sia a quella del Mezzogiorno (0,6) seppur in miglioramento rispetto al 2019; le condizioni più critiche si rilevano nelle province di Catania, Enna e Siracusa.

Istruzione e Formazione

Nel dominio dell'istruzione e della formazione (Tab.9) la Sicilia evidenzia un profilo di significativo svantaggio rispetto alla media nazionale e, per numerosi indicatori, anche rispetto al complesso delle regioni del Mezzogiorno, con una configurazione territoriale provinciale sostanzialmente uniforme e sporadiche eccezioni favorevoli.

Tab 9 - Dominio Istruzione e formazione: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	02-01				02-02				02-03				02-04				02-05			
	Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia				Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni				Persone con almeno il diploma (25-64 anni)				Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)				Passaggio all'università			
	Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali				Tasso specifico di coorte			
	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019
Trapani	6,2	7,1	0,9		98,3	96,0	-2,3		50,8	53,8	..	..	15,3	21,7	..	..	48,5	51,0	2,5	
Palermo	5,5	6,1	0,6		97,5	93,9	-3,6		51,7	56,2	..	..	19,7	26,5	..	..	47,3	50,6	3,3	
Messina	8,0	8,7	0,7		97,6	93,4	-4,2		52,9	54,6	..	..	18,9	21,5	..	..	49,3	51,6	2,3	
Agrigento	7,8	9,4	1,6		99,1	98,1	-1,0		54,2	61,0	..	..	22,0	25,4	..	..	48,4	44,7	-3,7	
Caltanissetta	3,3	3,6	0,3		99,2	98,1	-1,1		41,8	50,3	..	..	17,5	21,2	..	..	47,5	54,3	6,8	
Enna	8,0	9,0	1,0		98,8	97,2	-1,6		47,9	55,0	..	..	21,6	32,1	..	..	47,6	50,5	2,9	
Catania	4,7	4,5	-0,2		98,2	94,5	-3,7		53,0	58,3	..	..	17,3	22,6	..	..	43,5	48,2	4,7	
Ragusa	4,8	4,4	-0,4		97,4	94,3	-3,1		48,9	53,1	..	..	18,4	24,0	..	..	47,3	53,3	6,0	
Siracusa	6,6	11,2	4,6		99,2	96,8	-2,4		58,1	55,9	..	..	20,8	15,2	..	..	42,9	46,3	3,4	
SICILIA	5,8	6,6	0,8		98,1	95,0	-3,1		52,0	56,1	4,1		18,9	23,4	4,5		46,6	49,6	3,0	
Mezzogiorno	6,4	8,5	2,1		99,1	97,2	-1,9		54,0	58,9	4,9		21,3	25,4	4,1		47,5	47,4	-0,1	
Italia	14,7	16,8	2,1		96,0	94,7	-1,3		62,3	66,7	4,4		27,4	30,9	3,5		51,4	51,7	0,3	

Province REGIONE Ripartizione	02-06				02-07				02-08				02-09			
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)				Partecipazione alla formazione continua				Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)				Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)			
	Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali			
	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019
Trapani	39,2	26,7	..	..	3,6	4,6	..	..	58,7	62,4	3,7		50,8	53,9	3,1	
Palermo	38,1	28,9	..	..	5,7	6,8	..	..	60,7	64,8	4,1		51,0	54,9	3,9	
Messina	41,3	25,2	..	..	4,1	5,4	..	..	49,1	56,0	6,9		39,0	45,9	6,9	
Agrigento	36,8	23,7	..	..	5,0	6,0	..	..	61,0	62,9	1,9		49,6	53,4	3,8	
Caltanissetta	42,4	30,3	..	..	3,4	6,6	..	..	56,9	66,6	9,7		49,8	56,5	6,7	
Enna	38,1	19,9	..	..	4,6	8,0	..	..	59,9	61,0	1,1		46,4	53,9	7,5	
Catania	36,9	24,6	..	..	5,5	6,5	..	..	56,2	61,5	5,3		45,7	49,8	4,1	
Ragusa	32,1	15,4	..	..	4,2	6,6	..	..	53,7	61,4	7,7		48,9	54,9	6,0	
Siracusa	37,1	29,4	..	..	3,8	6,3	..	..	57,0	63,2	6,2		46,0	52,2	6,2	
SICILIA	38,0	25,7	-12,3		4,8	6,3	1,5		57,3	62,3	5,0		47,6	52,3	4,7	
Mezzogiorno	32,9	23,3	-9,6		5,8	7,5	1,7		52,1	55,8	3,7		43,3	46,7	3,4	
Italia	22,1	15,2	-6,9		8,1	10,4	2,3		39,6	44,0	4,4		35,2	39,9	4,7	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

La partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni si attesta al 95,0% (97,2% nel Mezzogiorno), registrando un peggioramento rispetto al 2019, con contrazioni più marcate nelle principali aree metropolitane. Persistono ampi differenziali nei livelli di istruzione della popolazione adulta, sebbene in

miglioramento: nel 2024 la quota di individui di 25-64 anni in possesso di almeno un diploma di scuola secondaria superiore è pari al 56,1% (-10,6 punti percentuali rispetto alla media nazionale), mentre la quota di laureati nella fascia 25-39 anni raggiunge il 23,4%. Solo la provincia di Enna si colloca in linea con il dato nazionale (32,1%), mentre Palermo presenta un differenziale negativo più contenuto (26,5%). Particolarmente rilevante risulta l'incidenza dei giovani NEET, pari al 25,7% nel 2024 (15,2% in Italia), con l'unica performance relativamente favorevole osservata nella provincia di Ragusa (15,2%). L'indicatore risulta comunque in miglioramento negli ultimi anni.

Ulteriori elementi di criticità emergono nella dotazione dei servizi educativi per la prima infanzia, con una copertura pari al 6,6% per i bambini di 0-2 anni (-10,2 punti percentuali rispetto all'Italia), nonché nei livelli di apprendimento. Nel 2024, le quote di studenti con competenze insufficienti raggiungono il 62,3% in matematica e il 52,3% nell'alfabetizzazione, a fronte di valori nazionali pari rispettivamente al 44,0% e al 39,9%. Il tasso di transizione all'istruzione universitaria si attesta al 49,6% (51,7% in Italia; 47,4% nel Mezzogiorno), mostrando tuttavia una dinamica positiva rispetto al 2019 e un progressivo ridimensionamento del gap rispetto alla media nazionale. Gli incrementi più consistenti si rilevano nelle province di Caltanissetta e Ragusa, che superano il dato italiano, mentre Enna, Messina e Palermo presentano valori sostanzialmente allineati alla media nazionale.

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

Gli indicatori del dominio lavoro e conciliazione dei tempi di vita (Tab.10) collocano la regione su livelli di benessere significativamente inferiori sia al complesso delle regioni del Mezzogiorno sia, in misura ancora più accentuata, alla media nazionale, evidenziando differenziali ampi e strutturalmente persistenti. Ciò nonostante gli indicatori sono tutti in miglioramento rispetto al 2019.

Nel 2024 il tasso di occupazione della popolazione di 20-64 anni si attesta al 50,7%, con uno scarto negativo di 16,4 punti percentuali rispetto al dato nazionale,

mentre il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro raggiunge il 29,0%, oltre il doppio della media italiana (13,3%). Le condizioni di criticità risultano ulteriormente accentuate nella componente giovanile (15-29 anni): il tasso di occupazione si colloca al 23,5% (34,4% in Italia), mentre il tasso di mancata partecipazione raggiunge il 47,0%, a fronte del 25,7% rilevato a livello nazionale.

Tab. 10 - Dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	03-01				03-02				03-03				03-04				03-05				03-06			
	Tasso di occupazione (20-64 anni)				Tasso di mancata partecipazione al lavoro				Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente				Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)				Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)				Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)			
	Valori percentuali				Valori percentuali				Per 10.000 occupati				Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali			
	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2022(1)	2022 - 2019	2022 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019
Trapani	44,6	49,8	..	..	43,5	28,7	..	..	10,1	12,7	2,6		18,8	23,1	..	..	68,6	48,4	..	..	65,4	68,4	3,0	
Palermo	43,1	48,4	..	..	42,1	31,2	..	..	14,0	12,0	-2,0		16,1	17,8	..	..	67,5	54,1	..	..	72,2	74,0	1,8	
Messina	42,8	50,2	..	..	42,7	31,1	..	..	13,5	16,4	2,9		17,6	28,3	..	..	67,1	48,8	..	..	65,4	68,7	3,3	
Agrigento	44,4	50,7	..	..	39,3	29,8	..	..	13,3	13,0	-0,3		14,7	20,1	..	..	68,2	47,5	..	..	67,1	69,3	2,2	
Caltanissetta	41,2	45,5	..	..	41,3	32,1	..	..	19,9	15,5	-4,4		19,8	19,0	..	..	62,6	57,8	..	..	70,9	74,4	3,5	
Enna	43,0	52,3	..	..	40,0	27,6	..	..	14,4	12,9	-1,5		19,3	24,0	..	..	62,5	43,6	..	..	69,4	72,6	3,2	
Catania	44,5	50,9	..	..	38,7	29,5	..	..	16,9	12,8	-4,1		19,1	25,0	..	..	61,8	45,4	..	..	73,1	75,8	2,7	
Ragusa	54,8	64,6	..	..	30,1	14,4	..	..	18,1	15,0	-3,1		26,1	38,1	..	..	51,9	21,4	..	..	68,5	72,1	3,6	
Siracusa	47,9	50,3	..	..	36,8	28,7	..	..	12,0	12,4	0,4		24,0	27,9	..	..	57,4	45,1	..	..	69,5	71,9	2,4	
SICILIA	44,7	50,7	6,0		40,0	29,0	-11,0		14,7	13,4	-1,3		18,6	23,5	4,9		64,1	47,0	-17,1		70,0	72,7	2,7	
Mezzogiorno	48,5	53,4	4,9		34,1	25,5	-8,6		14,3	13,0	-1,3		21,4	24,5	3,1		56,5	44,5	-12,0		70,3	73,0	2,7	
Italia	63,5	67,1	3,6		18,9	13,3	-5,6		11,7	11,0	-0,7		31,7	34,4	2,7		35,5	25,7	-9,8		77,9	78,9	1,0	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Ulteriori elementi di svantaggio emergono dalla minore intensità lavorativa, misurata attraverso la quota di giornate retribuite, pari al 72,7% nel 2023 (78,9% in Italia), nonché da una maggiore esposizione al rischio occupazionale. Nel 2022 il tasso di infortuni mortali e con inabilità permanente risulta pari a 13,4 casi per 10.000 occupati, valore superiore al corrispondente dato nazionale (11,0). L'analisi territoriale evidenzia una configurazione provinciale sostanzialmente uniforme, con la sola eccezione della provincia di Ragusa, che presenta performance relativamente più favorevoli e valori in linea o superiori alla media nazionale, in particolare con riferimento all'occupazione giovanile (38,1%) e al tasso di mancata partecipazione (21,4%).

Benessere economico

Le misure del benessere economico (Tab.11) indicano livelli sistematicamente inferiori alla media nazionale, con differenziali sostanzialmente analoghi a quelli osservati nel complesso delle regioni del Mezzogiorno e una configurazione territoriale relativamente omogenea tra le province.

Tab. 11 - Dominio Benessere economico: indicatori per provincia. Sicilia - Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	04-01				04-02				04-03				04-04				04-06			
	Reddito medio disponibile pro capite				Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti				Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici				Pensionati con reddito pensionistico di basso importo				Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie			
	Euro				Euro				Euro				Valori percentuali				Valori percentuali			
	2021	2023	2023 - 2021	2023 - 2021	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019
Trapani	14.684	16.497	1.814		13.519	14.854	1.335		15.704	17.964	2.260		13,9	11,9	-2,0		1,3	0,8	-0,5	
Palermo	15.176	17.078	1.902		16.708	17.911	1.203		17.648	19.865	2.237		15,4	12,2	-3,2		1,4	0,8	-0,6	
Messina	15.980	17.818	1.839		14.178	15.684	1.506		17.458	19.495	2.037		14,6	13,7	-0,9		1,2	0,8	-0,4	
Agrigento	12.995	14.802	1.808		14.002	15.211	1.210		14.624	16.831	2.206		18,0	15,4	-2,6		1,4	0,7	-0,7	
Callanissetta	13.964	15.900	1.937		16.018	18.015	1.997		15.930	18.108	2.178		16,4	13,7	-2,7		2,0	0,8	-1,2	
Enna	13.159	14.983	1.824		14.805	16.322	1.517		15.568	17.924	2.356		15,8	12,8	-3,0		1,3	0,8	-0,5	
Catania	15.425	17.316	1.891		16.572	18.303	1.731		16.444	18.479	2.035		15,0	12,4	-2,6		1,5	0,9	-0,6	
Ragusa	15.894	17.654	1.760		13.715	15.590	1.875		15.708	17.831	2.122		14,0	11,6	-2,4		1,2	0,7	-0,5	
Siracusa	15.340	17.307	1.967		16.990	18.227	1.237		17.051	19.327	2.276		14,9	11,8	-3,1		1,6	1,0	-0,6	
SICILIA	15.033	16.907	1.874		15.653	17.135	1.482		16.600	18.766	2.167		15,2	12,7	-2,5		1,4	0,8	-0,6	
Mezzogiorno	15.356	17.141	1.785		15.914	17.527	1.614		16.674	18.875	2.200		14,8	12,8	-2,0		1,2(*)	0,7(*)	-0,5	
Italia	20.032	22.359	2.326		21.945	23.630	1.685		19.111	21.737	2.626		10,4	8,9	-1,5		0,8	0,5	-0,3	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Nel 2023 la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti si attesta a 17.135 euro, registrando uno scarto negativo di 6.495 euro rispetto al dato nazionale. Analogamente, l'importo medio annuo pro capite delle prestazioni pensionistiche risulta pari a 18.766 euro, inferiore di circa 3.000 euro rispetto alla media italiana. La quota di pensionati con redditi pensionistici bassi raggiunge il 12,7%, valore superiore al corrispondente dato nazionale (8,9%). Nel confronto con il 2019 emergono, tuttavia, alcuni segnali di miglioramento. La quota di pensionati con redditi pensionistici bassi si riduce di 2,5 punti percentuali, con una dinamica più favorevole rispetto a quella registrata sia nel Mezzogiorno sia a livello nazionale; le contrazioni più rilevanti si osservano nelle province di Palermo, Enna e Siracusa.

Analoga evoluzione positiva interessa il tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti alle famiglie, che nel 2024 si attesta allo 0,8% (0,5% in Italia), in diminuzione di 0,6 punti percentuali rispetto al 2019, con miglioramenti particolarmente marcati nella provincia di Caltanissetta.

Relazioni sociali

Rispetto al dominio relazioni sociali (Tab.12) la Sicilia presenta livelli complessivamente inferiori alla media nazionale, pur evidenziando alcuni segnali di miglioramento e una certa variabilità territoriale tra le province. Nel 2022 la densità delle organizzazioni non profit si attesta a 48,2 unità per 10.000 abitanti, valore in incremento rispetto al 2019 ma ancora inferiore sia al dato del Mezzogiorno (50,7) sia alla media nazionale (61,0). Le performance relativamente più favorevoli si rilevano nelle province di Messina (64,5) ed Enna (63,7), che superano il valore medio italiano e registrano, contestualmente, gli incrementi più consistenti nel periodo considerato.

Tab.12 - Dominio Relazioni sociali: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 a)

Province REGIONE Ripartizione	05-01				05-02
	Organizzazioni non profit				Scuole accessibili
	Per 10.000 abitanti				Valori percentuali
	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019	2024
Trapani	48,1	49,6	1,5		43,4
Palermo	41,0	42,7	1,7		..
Messina	61,7	64,5	2,8		39,1
Agrigento	32,8	34,4	1,6		27,8
Caltanissetta	43,5	46,0	2,5		30,2
Enna	60,8	63,7	2,9		40,9
Catania	45,2	46,5	1,3		40,8
Ragusa	46,6	49,2	2,6		..
Siracusa	50,5	52,8	2,3		34,3
SICILIA	46,3	48,2	1,9		36,5
Mezzogiorno	48,9	50,7	1,8		36,7
Italia	60,7	61,0	0,3		40,5

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025
(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Permangono elementi di criticità con riferimento all'accessibilità delle infrastrutture scolastiche. Nel 2024 la quota di edifici scolastici privi di barriere architettoniche raggiunge il 36,5%, collocandosi 4,0 punti percentuali al di sotto della media nazionale (40,5%). A livello provinciale emergono tuttavia alcune configurazioni relativamente più favorevoli, in particolare nella provincia di Trapani (43,3%), che supera il dato italiano, mentre Enna (40,9%) e Catania (40,8%) presentano valori sostanzialmente allineati alla media nazionale.

Politica e istituzioni

Il dominio politica e istituzioni (Tab.13) presenta un quadro eterogeneo, caratterizzato dalla coesistenza di indicatori che evidenziano elementi di relativo vantaggio e persistenti criticità rispetto alla media nazionale.

Tab.13 - Dominio Politica e Istituzioni: indicatori per provincia, Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019
(a)

Province REGIONE Ripartizione	06-01				06-03				06-04				06-05				06-06				06-07			
	Partecipazione elettorale				Amministratori comunali donne				Amministratori comunali con meno di 40 anni				Affollamento degli istituti di pena				Comuni: capacità di riscossione				Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione			
	Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali				Valori percentuali			
	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2024	2024 - 2019	2024 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019
Trapani	34,7	38,0	3,3		37,4	37,3	-0,1		30,2	27,2	-3,0		102,7	98,3	-4,4		76,7	61,5	-15,2		95,6	93,5	-2,1	
Palermo	39,5	38,9	-0,6		38,8	40,4	1,6		37,1	29,5	-7,6		98,5	112,4	13,9		76,7	68,9	-7,8		97,8	80,9	-16,9	
Messina	39,4	41,2	1,8		38,2	38,6	0,4		36,3	32,1	-4,2		61,4	62,3	0,9		73,8	72,9	-0,9		75,5	77,5	2,0	
Agrigento	36,3	36,5	0,2		38,7	37,2	-1,5		38,0	33,2	-4,8		110,1	101,4	-8,7		76,1	69,8	-6,3		93,1	90,8	-2,3	
Caltanissetta	34,3	48,1	13,8		36,2	37,3	1,1		34,4	25,5	-8,9		108,8	115,8	7,0		72,3	68,5	-3,8		94,1	84,6	-9,5	
Enna	34,7	35,2	0,5		40,7	41,2	0,5		38,6	32,3	-7,3		108,6	131,5	22,9		67,4	72,9	5,5		82,4	84,2	1,8	
Catania	37,8	37,1	-0,7		34,3	34,2	-0,1		34,0	28,5	-5,5		107,2	109,9	2,7		74,7	72,1	-2,6		71,0	62,6	-8,4	
Ragusa	36,2	31,1	-5,1		32,8	38,3	5,5		24,6	25,4	0,8		95,9	103,1	7,2		75,7	72,4	-3,3		83,5	89,1	5,6	
Siracusa	36,1	34,1	-2,0		38,6	33,2	-5,4		35,1	27,3	-7,8		107,1	128,1	21,0		73,4	69,3	-4,1			85,4		
SICILIA	37,5	38,0	0,5		37,5	37,8	0,3		35,4	29,8	-5,6		99,2	107,7	8,5		75,2	70,1	-5,1		84,4	79,3	-5,1	
Mezzogiorno	44,7	41,9	-2,8		31,0	31,7	0,7		32,7	26,6	-6,1		112,7	115,4	2,7		73,9	68,4	-5,5		73,8	80,5	6,7	
Italia	56,1	48,8	-6,3		32,9	34,1	1,2		29,4	25,5	-3,9		119,9	120,6	0,7		76,6	74,0	-2,6		85,4	86,4	1,0	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Tra gli aspetti relativamente più favorevoli si rileva una maggiore incidenza della componente femminile nei consigli comunali, pari al 37,8% a fronte del 34,1% registrato a livello nazionale, nonché una più elevata presenza di amministratori under 40 (29,8% contro il 25,5% in Italia). Nessuna provincia evidenzia condizioni di svantaggio rispetto a tali indicatori; i valori più elevati si osservano nella provincia di Enna per la rappresentanza femminile (41,2%) e nelle province di Agrigento ed Enna per la componente giovanile (rispettivamente 33,2% e 32,3%). Un ulteriore elemento positivo riguarda il minore livello di sovraffollamento del sistema penitenziario, con un indice pari a 107,7 detenuti per 100 posti regolamentari, inferiore al dato nazionale (120,6). Condizioni relativamente più favorevoli si riscontrano nella maggior parte delle province, ad eccezione di Enna, che registra un valore pari a 131,5.

La partecipazione alle elezioni europee del 2024 si attesta al 38,0%, valore significativamente inferiore alla media nazionale (49,8%) e caratterizzato da un differenziale negativo di 11,8 punti percentuali; soltanto la provincia di Caltanissetta (48,1%) presenta livelli prossimi al dato italiano. Inoltre, si osserva un deterioramento della capacità di riscossione delle amministrazioni locali. Per i Comuni l'indicatore si colloca al 70,1% (74,0% in Italia), in riduzione rispetto al 2019, mentre per Province e Città metropolitane raggiunge il 79,3% (86,4% in Italia), anch'esso in diminuzione nel periodo considerato. Alcune realtà territoriali evidenziano tuttavia performance relativamente migliori, come Enna e Messina per la capacità di riscossione comunale (72,9%) e Trapani e Agrigento per quella delle amministrazioni provinciali, con valori superiori al 90%.

Sicurezza

Le misure del dominio sicurezza (Tab.14) registrano complessivamente un profilo relativamente favorevole rispetto alla media nazionale, con l'eccezione dell'incidentalità mortale in ambito stradale extraurbano, che evidenzia livelli di criticità superiori al dato italiano.

Tab.14 - Dominio Sicurezza: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	07-01					07-02					07-03					07-04					07-05					07-06				
	Omicidi volontari					Altri delitti mortali denunciati					Denunce di furto in abitazione					Denunce di borseggio					Denunce di rapina					Mortalità stradale in ambito extraurbano				
	Per 100.000 abitanti					Per 100.000 abitanti					Per 100.000 abitanti					Per 100.000 abitanti					Per 100.000 abitanti					Valori percentuali				
	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2023 - 2019
Trapani	0,7	0,5	-0,2	..	..	2,8	3,9	1,1	..	..	326,0	264,5	-61,5	..	..	43,5	17,6	-25,9	..	..	25,6	29,7	4,1	..	..	6,9	7,3	0,4	..	..
Palermo	1,1	0,3	-0,8	..	..	2,9	2,7	-0,2	..	..	128,8	108,5	-20,3	..	..	122,5	137,7	15,2	..	..	61,8	46,4	-15,4	..	..	3,0	5,0	2,0	..	..
Messina	0,6	0,5	-0,1	..	..	5,4	3,2	-2,2	..	..	88,6	71,8	-16,8	..	..	31,8	19,4	-12,4	..	..	19,6	14,5	-5,1	..	..	1,9	4,9	3,0	..	..
Agrigento	0,7	0,7	0,0	..	..	3,8	4,9	1,1	..	..	134,1	113,4	-20,7	..	..	32,2	18,9	-13,3	..	..	18,6	17,5	-1,1	..	..	11,0	2,4	-8,6	..	..
Caltanissetta	0,0	0,0	0,0	..	..	2,3	2,4	0,1	..	..	171,5	149,5	-22,0	..	..	26,0	21,0	-5,0	..	..	17,8	15,3	-2,5	..	..	5,1	6,2	1,1	..	..
Enna	1,2	1,9	0,7	..	..	0,6	3,2	2,6	..	..	132,1	84,3	-47,8	..	..	26,0	11,0	-15,0	..	..	6,2	7,1	0,9	..	..	3,5	6,7	3,2	..	..
Catania	0,3	0,7	0,4	..	..	2,3	2,2	-0,1	..	..	186,1	133,4	-52,7	..	..	87,7	76,4	-11,3	..	..	57,5	36,4	-21,1	..	..	5,5	6,1	0,6	..	..
Ragusa	0,6	0,9	0,3	..	..	5,1	2,2	-2,9	..	..	254,5	219,4	-35,1	..	..	41,5	26,1	-15,4	..	..	18,1	17,3	-0,8	..	..	6,3	5,4	-0,9	..	..
Siracusa	0,5	0,5	0,0	..	..	3,8	2,9	-0,9	..	..	293,8	169,4	-124,4	..	..	61,2	47,9	-13,3	..	..	30,7	28,1	-2,6	..	..	3,9	5,7	1,8	..	..
SICILIA	0,7	0,6	-0,1	..	..	3,3	2,9	-0,4	..	..	177,5	136,9	-40,6	..	..	70,4	64,1	-6,3	..	..	39,2	30,0	-9,2	..	..	5,2	5,5	0,3	..	..
Mezzogiorno	0,7	0,7	0,0	..	..	3,1	3,2	0,1	..	..	169,0	144,4	-24,6	..	..	74,8	50,8	-24,0	..	..	41,5	37,3	-4,2	..	..	5,3	5,5	0,2	..	..
Italia	0,5	0,6	0,1	..	..	3,0	2,8	-0,2	..	..	276,8	250,3	-26,5	..	..	229,6	236,8	7,2	..	..	40,6	47,6	7,0	..	..	4,2	4,1	-0,1	..	..

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

Nel 2023 il tasso di mortalità stradale extraurbana si attesta a 5,5 decessi ogni 100 incidenti, valore superiore alla media nazionale pari a 4,1. Le criticità risultano diffuse a livello provinciale, con l'unica eccezione rappresentata dalla provincia di Agrigento, che registra un valore significativamente più contenuto (2,4).

Con riferimento ai reati predatori, si osservano livelli significativamente inferiori rispetto al contesto nazionale. I furti in abitazione si attestano a 136,9 casi per 100.000 abitanti, a fronte dei 250,3 registrati in Italia, mentre i borseggi raggiungono 64,1 casi per 100.000 abitanti contro i 236,8 del dato nazionale. Tutte le province evidenziano valori relativamente più favorevoli, ad eccezione di Trapani per i furti in abitazione (264,5). Anche il tasso di rapine risulta inferiore alla media italiana, con 30,0 casi per 100.000 abitanti rispetto ai 47,6 nazionali; l'unica eccezione è rappresentata dalla provincia di Palermo, che registra un valore pari a 46,4. Nel confronto con il 2019 emerge, nel complesso, una dinamica di miglioramento diffuso degli indicatori di criminalità predatoria. Per quanto riguarda la mortalità

violenta, il tasso di omicidi risulta sostanzialmente allineato alla media nazionale (0,6 per 100.000 abitanti), mentre gli altri delitti mortali si attestano a 2,9 casi per 100.000 abitanti. I livelli relativamente più elevati si osservano nella provincia di Enna per gli omicidi e nelle province di Agrigento e Trapani per gli altri delitti mortali.

Paesaggio e patrimonio culturale

Nel dominio paesaggio e patrimonio culturale (Tab.15) la Sicilia presenta un quadro complessivamente prossimo alla media nazionale per due degli indicatori considerati, mentre un terzo indicatore evidenzia una condizione di relativo svantaggio, sostanzialmente coerente con il profilo del Mezzogiorno.

Tab.15 - Dominio Paesaggio e Patrimonio Culturale: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	09-01		09-03		09-04
	Densità e rilevanza del patrimonio museale		Diffusione delle aziende agrituristiche		Densità di verde storico
	Per 100 km2		Per 100 km2		Per 100 m2
	2019	2022	2019	2023	2023 (*)
Trapani	1,33	1,29	3,0	2,8	0,2
Palermo	1,24	1,15	2,0	2,1	2,0
Messina	1,48	1,14	3,6	3,5	0,7
Agrigento	1,38	1,25	1,5	1,6	-
Caltanissetta	0,05	0,02	1,9	1,4	0,5
Enna	0,55	0,44	1,7	1,7	1,6
Catania	0,34	0,42	2,9	5,8	0,3
Ragusa	0,15	0,09	6,2	6,0	3,7
Siracusa	1,65	1,63	6,7	12,4	1,7
SICILIA	0,97	0,88	3,0	3,8	1,3
Mezzogiorno	0,79	0,72	3,9	4,1	1,0
Italia	1,62	1,46	8,1	8,6	1,7

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025
 (a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento.

L'indicatore relativo alla densità e rilevanza del patrimonio culturale si attesta a 0,88 strutture ponderate per 100 km², valore inferiore alla media nazionale pari a 1,46, senza rilevanti differenziazioni a livello provinciale; il livello più elevato si registra nella provincia di Siracusa (1,63). La stessa provincia evidenzia anche una maggiore intensità della presenza di aziende agrituristiche, pari a 12,4 unità per 100 km², valore superiore sia alla media italiana (8,6) sia, in misura ancora più marcata, a quella del Mezzogiorno (4,1), a fronte di un dato regionale complessivo più contenuto (3,8). Con riferimento alla disponibilità di verde storico, il comune capoluogo di Ragusa presenta una dotazione superiore alla media nazionale, con 3,7 m² per 100 m² di superficie urbanizzata. Negli altri comuni capoluogo i valori risultano generalmente inferiori al dato italiano (1,7), con le eccezioni di Palermo, Siracusa ed Enna, che si collocano su livelli sostanzialmente allineati alla media nazionale e superiori al valore medio del Mezzogiorno (0,9).

Ambiente

Le misure del dominio ambiente (Tab.16) delineano un profilo complessivamente in linea con la media nazionale, con alcune criticità strutturali e significative differenze territoriali tra le province.

La produzione di rifiuti urbani si attesta a 448 kg per abitante nel 2023, inferiore al dato italiano (496 kg) in tutte le province, con valori compresi tra 345 kg (Enna) e 473 kg (Agrigento). Tuttavia, la raccolta differenziata risulta ancora insufficiente (55,2% contro 66,6% in Italia), con forti disomogeneità territoriali: valori elevati a Trapani (78,0%) e livelli più contenuti a Palermo (36,7%).

Criticità rilevanti emergono anche nella dispersione idrica, pari al 51,6% dell'acqua immessa in rete, con valori migliori a Caltanissetta (39,3%), Trapani e Messina, ma generalmente superiori alla media nazionale (42,4%). Per il consumo di suolo, la quota di superficie artificiale è pari al 6,53% (7,16% in Italia), con valori particolarmente elevati nelle province di Ragusa (10,5%) e Siracusa (9,1%). La quota di aree protette (20,3%) evidenzia invece un'elevata variabilità territoriale, con

valori superiori alla media nazionale a Messina, Palermo e Catania, e molto inferiori nelle restanti province.

Tab.16 - Dominio Ambiente: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	10-01		10-02		10-08				10-09		10-10			10-11		
	Concentrazione media annua di PM ₁₀		Concentrazione media annua di PM _{2,5}		Dispersione da rete idrica comunale				Aree protette		Disponibilità di verde urbano			Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale		
	grammi per		grammi per		Valori percentuali				Valori percentuali		M2 per abitante			Valori percentuali		
	2019	2023	2019	2023	2018	2022	2022 - 2018	2022 - 2018	2021	2022	2019	2023	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019
	2019	2023	2019	2023	2018	2022	2022 - 2018	2022 - 2018	2021	2022	2019	2023	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019
Trapani	21	19		8	50,9	43,0	-7,9		16,2	16,2	6,1	7,2	1,1	7,71	7,78	0,07
Palermo	30	32		14	45,7	51,6	5,9		26,9	26,9	11,7	12,1	0,4	5,67	5,72	0,05
Messina	23	21		11	46,6	44,8	-1,8		40,5	40,5	5,7	6,3	0,6	5,99	6,03	0,04
Agrigento		22		10	48,7	53,8	5,1		8,9	8,9	94,9	99,0	4,1	5,73	5,78	0,05
Caltanissetta	27	21		15	39,5	39,3	-0,2		13,7	13,7	8,2	10,6	2,4	4,75	4,80	0,05
Enna	17	17	8	9	50,1	45,6	-4,5		11,4	11,4	12,2	18,2	6,0	3,16	3,23	0,07
Catania		32		12	54,7	54,9	0,2		24,9	24,9	16,9	16,8	-0,1	7,87	7,99	0,12
Ragusa	30	31	15	13	55,8	54,5	-1,3		5,9	5,9	23,3	22,6	-0,7	10,35	10,52	0,17
Siracusa	25	27	12	13	53,1	57,8	4,7		15,2	15,2	8,2	8,4	0,2	8,93	9,09	0,16
SICILIA	6	7	2	6	50,5	51,6	1,1		20,3	20,3	14,7	15,4	0,7	6,45	6,53	0,08
Mezzogiorno	25	21	18	22	47,9	50,9	3,0		25,2	25,2	23,9	25,0	1,1	5,88	5,96	0,08
Italia	79	70	78	81	42,0	42,4	0,4		21,7	21,7	32,1	33,3	1,2	7,07	7,16	0,09

Province REGIONE Ripartizione	10-12				10-13				10-14			
	Rifiuti urbani prodotti				Raccolta differenziata dei rifiuti urbani				Energia elettrica da fonti rinnovabili			
	Kg per abitante				Valori percentuali				Valori percentuali			
	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019
Trapani	418	436	18		56,7	78,0	21,3		72,2	105,6	33,4	
Palermo	492	466	-26		29,0	36,7	7,7		28,7	31,7	3,0	
Messina	458	436	-22		32,8	63,3	30,5		11,4	11,5	0,1	
Agrigento	448	473	25		49,1	60,9	11,8		65,2	69,0	3,8	
Caltanissetta	387	380	-7		48,4	64,5	16,1		37,9	36,8	-1,1	
Enna	332	345	13		49,7	65,9	16,2		116,1	97,8	-18,3	
Catania	489	462	-27		35,4	55,8	20,4		19,5	20,5	1,0	
Ragusa	413	417	4		57,8	68,3	10,5		26,2	28,8	2,6	
Siracusa	438	470	32		36,4	52,7	16,3		11,7	12,0	0,3	
SICILIA	457	448	-9		38,5	55,2	16,7		27,9	30,9	3,0	
Mezzogiorno	450	448	-2		50,6	58,9	8,3		44,5	51,5	7,0	
Italia	503	496	-7		61,3	66,6	5,3		34,9	36,9	2,0	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili si attesta al 30,9%, inferiore alla media nazionale (36,9%) ma con forti differenze interne: valori molto elevati a Trapani (105,6%) ed Enna (97,8%), e buoni livelli ad Agrigento (69,0%).

Negli indicatori di qualità dell'ambiente urbano, il verde urbano risulta particolarmente elevato ad Agrigento (99,0 m² per abitante), mentre negli altri capoluoghi i valori si avvicinano alla media nazionale (33,0 m²). La qualità dell'aria evidenzia criticità diffuse: nel 2023 le concentrazioni massime superano le soglie di sicurezza in 7 capoluoghi per il PM10 e in 6 per il PM2,5, con valori entro i limiti solo a Trapani ed Enna.

Innovazione, ricerca e creatività

Tutti gli indicatori regionali del dominio Innovazione, ricerca e creatività (Tab.17) evidenziano un quadro complessivamente caratterizzato da svantaggio strutturale rispetto alla media nazionale, con livelli sistematicamente inferiori in tutti i principali indicatori e una sostanziale omogeneità dei valori a livello provinciale.

Tab.17 - Dominio Innovazione, ricerca e creatività: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019 (a)

Province REGIONE Ripartizione	11-01				11-02				11-03			11-04			
	Propensione alla brevettazione				Comuni con servizi per le famiglie interamente online				Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)			Addetti nelle imprese culturali			
	Per milione di abitanti				Valori percentuali				Per 1.000 laureati residenti			Valori percentuali			
	2019	2021	2021 - 2019	2021 - 2019	2018	2022	2022 - 2018	2022 - 2018	2019	2023 (*)	2023 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019
Trapani	2,6	4,3	1,7		17,7	35,3	17,6		-50,0	-41,1	8,9	0,8	1,0	0,2	
Palermo	7,6	6,5	-1,1		14,8	37,5	22,7		-36,4	-25,9	10,5	2,1	2,1	0,0	
Messina	14,5	14,1	-0,4		10,9	38,3	27,4		-36,2	-35,3	0,9	0,9	1,1	0,2	
Agrigento	2,6	1,0	-1,6		10,3	27,0	16,7		-50,9	-50,3	0,6	0,8	1,1	0,3	
Caltanissetta	3,9	2,8	-1,1		16,6	44,0	27,4		-61,7	-64,7	-3,0	0,7	0,8	0,1	
Enna	1,8	0,0	-1,8		15,7	22,5	6,8		-57,8	-57,9	-0,1	0,6	0,9	0,3	
Catania	30,8	48,7	18,9		7,2	47,0	39,8		-26,0	-21,3	4,7	0,7	0,9	0,2	
Ragusa	3,2	3,2	0,0		10,0	40,4	30,4		-34,6	-32,8	1,8	0,8	1,1	0,3	
Siracusa	18,4	24,6	6,2		14,7	37,5	22,8		-35,7	-36,1	-0,4	0,9	1,1	0,2	
SICILIA	12,8	17,2	4,4		12,3	37,5	25,2		-38,5	-34,0	4,5	1,1	1,3	0,2	
Mezzogiorno	17,6	25,9	8,3		15,6	42,7	27,1		-33,4	-31,5	1,9	1,0	1,2	0,2	
Italia	83,8	90,1	6,3		25,1	53,6	28,5		-4,9	-6,2	-1,3	1,4	1,6	0,2	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025

(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all'ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento

La propensione alla brevettazione risulta significativamente contenuta rispetto ai benchmark di riferimento: nel 2021 si registrano 49,7 brevetti per milione di abitanti nella provincia di Catania (valore massimo regionale), a fronte di 25,9 nel Mezzogiorno e 90,1 a livello nazionale. Analogamente, il grado di digitalizzazione dei servizi comunali rivolti alle famiglie risulta limitato: nel 2022 solo il 37,5% dei Comuni offre servizi integralmente erogabili online, contro il 42,7% nel Mezzogiorno e il 53,6% in Italia, con valori inferiori alla media nazionale in tutte le province. L'indicatore risulta in miglioramento rispetto all'anno base.

Un ulteriore elemento di criticità riguarda i flussi migratori dei laureati (25-39 anni), che nel 2023 evidenziano un saldo netto negativo pari a 34 unità ogni 1.000 residenti con analogo titolo di studio. Le dinamiche più sfavorevoli si concentrano nelle province interne e centro-orientali, in particolare Caltanissetta (64,7), Enna (57,9) e Agrigento (50,3).

Un'unica eccezione relativamente positiva riguarda il comparto culturale: la provincia di Palermo registra una quota di addetti nelle unità locali delle imprese culturali pari al 2,1%, superiore alla media nazionale (1,6%) e sostanzialmente stabile rispetto al 2019. Il valore regionale complessivo si mantiene tuttavia su livelli contenuti (1,3%).

Qualità dei servizi

Nel dominio Qualità dei servizi (Tab.18) la Sicilia presenta un quadro complessivamente eterogeneo, con un unico indicatore in netto vantaggio e diversi elementi di criticità rispetto alla media nazionale. Nel 2024 la copertura della rete fissa a banda ultra-larga raggiunge l'81,0% delle famiglie, valore superiore alla media italiana di 10,3 punti percentuali e in forte crescita rispetto al 2019 (+44,4 punti). Il vantaggio è diffuso in quasi tutte le province, con eccezioni in Enna e Trapani (in linea con la media nazionale) e Siracusa (65,5%). Permangono tuttavia rilevanti svantaggi nella qualità dei servizi pubblici essenziali. Il servizio elettrico registra 5,7 interruzioni per utente nel 2023, più del doppio della media nazionale,

con criticità particolarmente elevate nella città metropolitana di Catania (7,2). L’offerta di trasporto pubblico locale è significativamente inferiore al dato italiano, con 1.704 posti-km per abitante nei comuni capoluogo rispetto a 4.623 a livello nazionale. Nel 2024 migliora sensibilmente la raccolta differenziata: il 51,1% della popolazione vive in comuni che raggiungono il 65% di raccolta (62,9% in Italia), con progressi rispetto al 2019 (+33,9 punti) e performance elevate a Trapani (100%) ed Enna (69,8%).

Tab.18 - Dominio Qualità dei servizi: indicatori per provincia. Sicilia. Ultimo anno disponibile e differenza rispetto al 2019
(a)

Province REGIONE Ripartizione	12-01				12-02				12-03				12-04			
	Irregolarità del servizio elettrico				Posti-km offerti dal Tpl				Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet				Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani			
	Numero medio per utente				Valori per abitante				Valori percentuali				Valori percentuali			
	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2020	2024	2024 - 2020	2024 - 2020	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019
Trapani	6,5	6,4	-0,1		1.903	2.559	656		5,5	72,1	66,6		32,6	100,0	67,4	
Palermo	4,1	5,4	1,3		1.623	1.633	-190		56,1	91,2	35,1		10,7	39,6	28,9	
Messina	4,2	4,0	-0,2		1.443	1.525	82		48,2	79,5	30,3		9,7	47,4	37,7	
Agrigento	6,0	6,0	0,0		914	953	39		14,4	76,0	61,6		46,6	55,6	9,0	
Caltanissetta	4,7	3,1	-1,6		247	273	26		32,1	84,4	52,3		5,1	43,5	38,4	
Enna	4,9	5,1	0,2		965	1.033	48		6,4	71,6	65,2		15,4	69,8	54,4	
Catania	4,7	7,2	2,5		2.818	2.862	64		40,5	89,8	43,3		15,4	47,5	32,1	
Ragusa	5,6	5,8	0,2		311	195	-116		23,4	78,1	54,7		27,0	66,3	39,3	
Siracusa	6,1	5,9	-0,2		1.045	1.174	129		31,4	65,5	34,1		6,5	30,3	23,8	
SICILIA	4,9	5,7	0,8		1.723	1.704	-19		36,6	81,0	44,4		17,2	51,1	33,9	
Mezzogiorno	3,9	4,2	0,3		1.944	2.085	141		30,8	72,6	41,8		34,0	50,8	16,8	
Italia	2,4	2,5	0,1		4.626	4.623	-3		33,7	70,7	37,0		51,9	62,9	11,0	

Province REGIONE Ripartizione	12-05				12-06				12-07				12-08			
	Posti letto per specialità ad elevata assistenza				Emigrazione ospedaliera in altra regione				Medici specialisti				Posti letto negli ospedali (*)			
	Per 10.000 abitanti				Valori percentuali				Per 10.000 abitanti				Per 10.000 abitanti			
	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2023	2023 - 2019	2023 - 2019	2019	2022	2022 - 2019	2022 - 2019
Trapani	1,7	1,8	0,1		11,5	10,2	-1,3		21,6	24,7	3,1		19,2	20,7	1,5	
Palermo	4,0	3,9	-0,1		5,8	5,3	-0,5		37,4	41,6	4,2		34,8	33,8	-1,0	
Messina	3,7	3,4	-0,3		8,1	7,7	-0,4		43,3	47,8	4,5		37,6	33,7	-3,9	
Agrigento	1,5	1,4	-0,1		9,2	9,7	0,5		20,1	22,7	2,6		20,4	22,0	1,6	
Caltanissetta	2,3	4,3	2,0		9,5	8,5	-1,0		22,9	25,2	2,3		25,6	25,8	0,2	
Enna	2,5	2,3	-0,2		6,5	6,2	-0,3		27,0	30,1	3,1		45,5	44,4	-1,1	
Catania	4,0	4,6	0,6		6,0	5,4	-0,6		36,1	41,9	5,8		35,5	36,6	1,1	
Ragusa	2,2	2,3	0,1		8,7	9,1	0,4		22,6	25,4	2,8		23,5	24,0	0,5	
Siracusa	2,9	3,0	0,1		7,6	7,1	-0,5		23,4	25,0	1,6		26,4	25,5	-0,9	
SICILIA	3,2	3,4	0,2		7,5	7,0	-0,5		31,8	35,7	3,9		31,2	30,9	-0,3	
Mezzogiorno	2,8	3,0	0,2		10,9	11,3	0,4		29,7	33,0	3,3		31,5	31,0	-0,5	
Italia	3,0	3,2	0,2		8,3	8,6	0,3		30,2	34,1	3,9		34,4	33,3	-1,1	

Fonte: Istat, indicatori Bes dei territori, edizione 2025
(a) Per ciascun indicatore, le barre sono proporzionali alla variazione standardizzata tra il valore all’ultimo anno e al 2019; la rappresentazione è proposta in termini di benessere, ovvero la barra rossa indica un peggioramento del benessere, la verde un miglioramento

Nel comparto sanitario, la dotazione di servizi risulta nel complesso in linea con la media nazionale: i posti letto per alta specialità sono pari a 3,4 per 10.000 abitanti e i medici specialisti a 35,7 per 10.000. Tuttavia, si rilevano forti disomogeneità territoriali, con valori più bassi in Agrigento e Trapani e livelli superiori alla media nazionale in Catania, Caltanissetta e Palermo. L'emigrazione ospedaliera si attesta al 7,0%, con valori più contenuti a Palermo (5,3), Catania (5,4) ed Enna (6,2).

Quadro d'insieme

La Sicilia presenta divari strutturali persistenti nei domini economico, occupazionale, formativo e dell'innovazione, accompagnati da dinamiche di deterioramento per specifici indicatori sanitari e dell'istruzione. Si rilevano tuttavia segnali positivi in alcuni ambiti, in particolare con riferimento alla connettività digitale, alla riduzione dei reati predatori e a specifici indicatori di performance ambientale. Le disomogeneità a livello provinciale risultano relativamente contenute ma sistematiche: la provincia di Ragusa e, in alcuni domini, le province di Trapani ed Enna evidenziano condizioni comparativamente più favorevoli, mentre Siracusa, Caltanissetta e le aree interne del territorio regionale presentano livelli di criticità più accentuati e persistenti.

Appendice Statistica

Tab. A1 – Sicilia: indicatori macroeconomici 2015-25 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	0,8	0,1	0,4	-1,1	0,0	-8,4	8,5	7,8	0,2	1,8	0,6
Consumi finali interni (CFI)	0,7	0,5	1,2	-0,3	-0,3	-8,0	2,8	4,1	1,3	0,8	0,7
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,4	0,3	1,2	0,3	0,1	-10,5	2,3	5,3	1,0	0,4	0,8
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-0,7	1,1	1,4	-1,6	-1,3	-2,3	3,9	1,7	1,9	1,5	0,6
Investimenti fissi lordi	3,1	-0,9	-0,5	3,2	4,2	-8,9	28,0	12,2	13,9	-1,1	2,4
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	27,0	27,1	27,0	29,7	29,5	28,1	27,7	28,8	30,8	28,1	27,7
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	30,7	30,7	30,6	30,4	30,2	32,8	32,2	30,4	29,6	30,0	30,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS (in rosso)

Tab. A2– Mezzogiorno: indicatori macroeconomici 2015-25 (Variazioni % annue a prezzi costanti se non diversamente indicato; dati grezzi).

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Prodotto interno lordo	1,6	0,1	0,6	0,0	0,3	-8,5	8,5	6,0	1,6	0,7	0,6
Consumi finali interni	1,0	0,4	0,9	0,0	-0,2	-8,2	4,4	4,0	1,1	0,7	0,7
Spesa per consumi finali delle famiglie	1,7	0,4	1,1	0,4	0,1	-10,6	4,8	5,4	0,4	0,4	0,8
Spesa per consumi finali delle AA.PP e ISP	-0,7	0,4	0,5	-0,9	-0,8	-2,5	3,6	1,0	2,7	1,4	0,5
Investimenti fissi lordi	6,7	-1,9	-0,9	3,0	2,8	-7,6	24,5	8,7	13,4	-2,4	3,1
Importazioni nette in % sul PIL (p. correnti)	19,9	20,0	19,4	20,8	20,4	20,0	20,0	22,8	21,4	19,6	19,6
Spesa AAPP e ISP in % dei CFI (p. correnti)	29,9	29,9	29,7	29,5	29,4	31,9	31,4	29,7	29,0	29,4	29,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Istat e stime MMS

Tab.A3 - Indice dei prezzi al consumo (NIC) – variazioni % annuali

ITALIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Indice generale	1,2	0,6	-0,2	1,9	8,1	5,7	1,0	1,5
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,2	0,8	1,4	0,6	9,1	10,0	2,4	2,9
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9	2,2	2,0	0,4	1,3	3,5	2,3	2,1
Abbigliamento e calzature	0,2	0,3	0,7	0,5	1,9	3,0	1,2	1,0
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	2,5	1,3	-3,3	7,0	35,0	3,9	-5,6	1,1
di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili	4,8	1,9	-8,4	16,2	85,3	-4,9	-16,6	-1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,7	0,9	5,2	6,1	0,8	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,1	0,5	0,7	1,0	0,8	1,6	1,5	1,5
Trasporti	2,7	0,8	-2,3	4,9	9,7	3,5	0,7	-0,2
Comunicazioni	-3,0	-7,7	-4,9	-2,5	-3,1	0,1	-5,6	-4,9
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	-0,1	-0,2	0,4	1,5	3,6	1,3	0,9
Istruzione	-12,6	0,4	0,0	-3,0	0,0	1,1	2,2	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,2	1,3	0,5	1,8	6,3	7,0	3,9	3,4
Altri beni e servizi	2,2	1,7	1,7	1,0	2,0	4,0	2,6	3,0
Indice generale senza tabacchi	1,1	0,5	-0,2	1,9	8,4	5,6	0,9	1,6

SICILIA	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Indice generale	1,0	0,8	0,1	2,3	9,7	5,8	0,8	1,4
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	1,1	1,0	1,8	2,0	10,2	10,0	2,7	3,4
Bevande alcoliche e tabacchi	2,5	2,5	2,7	0,9	1,3	3,5	3,0	2,8
Abbigliamento e calzature	0,7	0,6	0,9	0,4	2,1	2,6	1,2	0,9
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	2,6	2,4	-3,4	7,1	40,5	3,5	-5,7	-0,2
di cui :Energia elettrica, gas e altri combustibili	4,1	2,8	-7,2	14,2	83,0	-5,0	-13,7	-2,2
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,2	0,0	0,9	1,0	4,5	5,7	0,3	0,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	0,3	0,7	0,4	0,3	1,1	1,1	0,8
Trasporti	3,1	0,7	-2,7	5,6	11,1	3,0	0,3	-0,7
Comunicazioni	-1,8	-7,1	-3,8	-1,5	-1,9	0,2	-3,7	-3,2
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,4	0,3	0,1	0,7	1,8	2,2	1,3	1,4
Istruzione	-16,2	0,5	-0,8	-3,7	-0,5	0,9	1,7	1,9
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,3	0,4	0,6	1,7	6,3	5,5	3,3	2,9
Altri beni e servizi	1,2	1,9	2,9	0,7	2,0	3,7	2,5	2,5
Indice generale senza tabacchi	1,0	0,7	0,1	2,2	10,2	5,9	0,8	1,3

Fonte: Servizio Statistica - Elaborazioni su dati ISTAT

Tab. A4 – Indicatori di povertà o esclusione sociale per regione - Europa 2030 (a).

Anni 2024 e 2025, per 100 individui con le stesse caratteristiche

	Anno 2024				Anno 2025			
	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa	Rischio di povertà o esclusione sociale	Rischio di povertà	Grave deprivazione materiale e sociale	Bassa intensità lavorativa
Piemonte	13,5	11,1	2,8	2,5	16,9	14,0	3,7	4,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10,7 (b)	9,2 (b)	..	..	5,6 (b)	5,0 (b)	..	..
Liguria	13,8	10,8	2,1	4,9	19,7	17,1	3,9 (b)	7,1
Lombardia	14,1	11,5	1,8	3,9	12,5	9,2	4,4	3,6
Trentino-Alto Adige	8,8	6,4	..	4,2 (b)	8,9	6,7	..	3,4 (b)
Bolzano/Bozen	6,6	5,9	..	1,3 (b)	7	4,6	..	..
Trento	11,0	6,9	..	7,2 (b)	10,8	8,8 (b)	..	4,9 (b)
Veneto	12,4	10,3	1,6	3,4	14,6	12,4	2,1 (b)	2,7
Friuli-Venezia Giulia	12,4	10,1	..	5,9	11,6	9,1	..	5,7 (b)
Emilia-Romagna	10,1	7,3	1,3	4,9	8,2	6,7	1,7	2,1
Toscana	15,2	12,8	2,3	3,7	18,1	12,8	6,4	4,7
Umbria	14,0	12,3	..	5,1(b)	13,5	11,3	1,8 (b)	6,5
Marche	11,8	9,6	0,9 (b)	6,2	13,9	12	1,5 (b)	4,8
Lazio	25,8	21,8	2,3	11,2	20,7	17,9	2	5,9
Abruzzo	25,1	15,5	9,1	4,8	24,7	20,0	5,3	6,7
Molise	27,5	25	3,0 (b)	13,6	22,8	17,5	..	13,5 (b)
Campania	43,5	35,5	10,3	24,4	41,2	35,6	10,0	20,3
Puglia	37,7	30,9	11,5	11,3	35	27,6	9,3	13,0
Basilicata	25,4	23,6	3,0 (b)	9,9	25,1	21,9	4,5 (b)	6,5 (b)
Calabria	48,8	37,2	24,9	12,1	45,3	32,8	14,8	16,4
Sicilia	40,9	35,3	7	17,3	44	38,4	9,4	17,1
Sardegna	29,6	25,7	2,8 (b)	19,5	29,7	26,1	4,0	14,3
Italia	23,1	18,9	4,6	9,2	22,6	18,6	5,2	8,2

(a) Il rischio di povertà è calcolato sui redditi dell'anno precedente quello d'indagine e la bassa intensità di lavoro è calcolata sul numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia nell'anno precedente quello d'indagine.

(b) Stima corrispondente ad una numerosità campionaria compresa tra 20 e 49 unità.

(..) Stima corrispondente a una numerosità campionaria inferiore alle 20 unità.

Fonte: Istat

Tab. A5 – Numero di transazioni immobili residenziali 2020-2025 Sicilia e Italia

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	var% 21/20	var% 22/21	var% 23/22	var% 24/23	var% 25/24
Sicilia	34.331	46.719	51.149	49.681	49.978	53.589	36,1	9,5	-2,9	0,6	7,2
Italia	558.722	749.377	785.382	709.591	719.578	766.756	34,1	4,8	-9,7	1,4	6,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate

Tab.A6 – Interscambio della Sicilia con l'Estero. Anni 2024 e 2025 (valori in euro; Var. % in ragione d'anno)

	Importazioni			Esportazioni		
	2024	2025	var %	2024	2025	var %
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	610.513.504	819.302.585	34,2	675.481.895	784.569.638	16,1
Prodotti agricoli, animali e della caccia	551.623.310	758.233.887	37,5	647.508.209	744.848.724	15,0
Prodotti della silvicoltura	4.312.564	3.994.236	-7,4	1.991.690	3.181.593	59,7
Prodotti della pesca e dell'acquacoltura	54.577.630	57.074.462	4,6	25.981.996	36.539.321	40,6
INDUSTRIA	18.764.802.338	13.550.599.123	-27,8	12.652.691.417	11.057.155.001	-12,6
Estrattiva	13.599.622.754	8.441.437.636	-37,9	60.116.198	64.967.293	8,1
Carbone (esclusa torba)	0	1.039		120	143	19,2
Petrolio greggio e gas naturale	13.572.944.602	8.411.856.549	-38,0	31.307.461	28.026.660	-10,5
Minerali metalliferi	1.365	87.668	6.322,6	5.244.135	4.852.762	-7,5
Altri minerali da cave e miniere	26.676.787	29.492.380	10,6	23.564.482	32.087.728	36,2
Manifatturiera	5.149.906.597	5.095.221.798	-1,1	12.558.114.278	10.979.429.121	-12,6
Prodotti alimentari	919.991.718	938.119.516	2,0	854.320.073	934.924.570	9,4
Bevande	29.086.222	29.923.206	2,9	193.050.854	191.134.834	-1,0
Tabacco	508.034	192.407	-62,1	113.969	25.875	-77,3
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	216.931.880	246.014.267	13,4	55.623.374	61.247.531	10,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	111.091.363	111.951.516	0,8	23.803.259	22.471.751	-5,6
Coke e prodotti petroliferi raffinati	638.675.685	357.864.601	-44,0	7.889.680.068	6.036.460.404	-23,5
Sostanze e prodotti chimici	746.647.517	765.058.970	2,5	964.357.608	752.131.623	-22,0
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	122.051.120	136.746.114	12,0	150.424.741	127.842.786	-15,0
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	291.040.408	300.429.626	3,2	301.547.194	325.528.322	8,0
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	362.094.352	335.207.093	-7,4	156.989.160	137.055.632	-12,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	370.827.662	388.437.972	4,7	745.235.403	771.563.134	3,5
Apparecchi elettrici	516.720.147	612.405.385	18,5	799.487.380	767.843.967	-4,0
Macchinari e apparecchi n.c.a.	399.271.932	520.464.946	30,4	198.448.080	194.112.082	-2,2
Mezzi di trasporto	275.871.918	183.314.616	-33,6	112.760.596	554.354.647	391,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	149.096.639	169.091.563	13,4	112.272.519	102.731.963	-8,5
Energia elettrica gas vapore e aria condizionata	3.250	0		0	0	
Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	15.269.737	13.939.689	-8,7	34.460.941	12.758.587	-63,0
altre attività	3.310.048	8.093.859	144,5	5.528.925	5.508.202	-0,4
prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione	1.668.732	3.589.830	115,1	4.720.817	4.650.329	-1,5
prodotti delle attività professionali, scientifiche e tecniche	448.622	475.121	5,9	4.167	0	
prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.192.694	4.028.908	237,8	803.941	857.873	6,7
merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte, merci varie	103.627.215	199.079.115	92,1	139.611.188	165.078.949	18,2
Totale	19.482.253.105	14.577.074.682	-25,2	13.473.313.425	12.012.311.790	-10,8
prodotti petroliferi	14.211.620.287	8.769.721.150	-38,3	7.920.987.529	6.064.487.064	-23,4
Totale al netto dei petroliferi	5.270.632.818	5.807.353.532	10,2	5.552.325.896	5.947.824.726	7,1

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati ISTAT.

Tab.A7 - Occupati per settore di attività economica in Sicilia (migliaia di unità e variazioni – dati grezzi)

Settori	2020	2021	2022	2023	2024	2025	21/20	22/21	23/22	24/23	25/24
SICILIA											
Agricoltura	112	117	113	121	109	115	4,5	-3,4	7,1	-9,9	5,6
Industria	207	219	224	247	266	262	5,8	2,3	10,3	7,7	-1,6
- in senso stretto	129	124	124	148	155	150	-3,9	0,0	19,4	4,7	-3,4
- costruzioni	79	95	100	100	112	112	20,3	5,3	0,0	12,0	0,1
Terziario	986	974	1.001	1.042	1.100	1.113	-1,2	2,8	4,1	5,6	1,1
- commercio	296	281	295	303	316	330	-5,1	5,0	2,7	4,3	4,3
- altri servizi	690	693	706	740	784	783	0,4	1,9	4,8	5,9	-0,1
Totale	1.305	1.311	1.337	1.411	1.475	1.489	0,5	2,0	5,5	4,5	1,0
ITALIA											
Agricoltura	905	913	875	848	820	835	0,9	-4,2	-3,1	-3,3	1,8
Industria	5.925	6.008	6.207	6.281	6.386	6.419	1,4	3,3	1,2	1,7	0,5
- in senso stretto	4.597	4.577	4.656	4.750	4.779	4.737	-0,4	1,7	2,0	0,6	-0,9
- costruzioni	1.328	1.431	1.551	1.531	1.607	1.682	7,8	8,4	-1,3	5,0	4,7
Terziario	15.555	15.632	16.017	16.451	16.726	16.863	0,5	2,5	2,7	1,7	0,8
- commercio	4.374	4.309	4.542	4.701	4.860	4.923	-1,5	5,4	3,5	3,4	1,3
- altri servizi	11.181	11.323	11.475	11.750	11.866	11.940	1,3	1,3	2,4	1,0	0,6
Totale	22.385	22.554	23.099	23.580	23.932	24.117	0,8	2,4	2,1	1,5	0,8

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab. A8 – Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi ricettivi per tipo di esercizio e residenza dei clienti Sicilia 2024-2025*

				Esercizi extraalberghieri									
Provenienza	Movimento	Esercizi alberghieri						di cui: affitti brevi			Totale		
		2024	2025*	Var. %	2024	2025*	Var. %	2024	2025*	Var. %	2024	2025*	Var. %
Italiani	Arrivi	2.174.079	2.084.168	-4,1	1.251.520	1.352.865	8,1	475.234	546.261	14,9	3.425.599	3.437.033	0,3
	Presenze	6.423.211	5.830.985	-9,2	4.094.292	4.155.607	1,5	1.795.778	1.872.814	4,3	10.517.503	9.986.592	-5,0
	Perm. media	3,0	2,8	---	3,3	3,1	---	3,8	3,4	---	3,1	2,9	---
Stranieri	Arrivi	2.015.995	2.063.760	2,4	1.737.944	1.981.695	14,0	865.082	1.026.405	18,6	3.753.939	4.045.455	7,8
	Presenze	6.355.648	6.435.911	1,3	5.874.452	6.592.735	12,2	3.483.886	4.000.151	14,8	12.230.100	13.028.646	6,5
	Perm. media	3,2	3,1	---	3,4	3,3	---	4,0	3,9	---	3,3	3,2	---
Totale	Arrivi	4.190.074	4.147.928	-1,0	2.989.464	3.334.560	11,5	1.340.316	1.572.666	17,3	7.179.538	7.482.488	4,2
	Presenze	12.778.859	12.266.896	-4,0	9.968.744	10.748.342	7,8	5.279.664	5.872.965	11,2	22.747.603	23.015.238	1,2
	Perm. media	3,0	3,0	---	3,3	3,2	---	3,9	3,7	---	3,2	3,1	---

Fonte: Servizio Statistica della Regione Siciliana – Elaborazioni su dati Osservatorio Turistico Regione Siciliana

* dati sono provvisori

Tab. A9 Traffico passeggeri negli aeroporti siciliani 2018-2025

Aeroporto	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Catania	9.933.318	10.223.113	3.654.457	6.123.791	10.099.441	10.739.614	12.346.530	12.369.485
Comiso	424.487	352.095	91.161	199.420	364.735	303.414	260.438	134.495
Lampedusa	269.873	276.972	176.233	284.950	328.576	339.266	349.449	358.089
Palermo	6.628.558	7.018.087	2.701.519	4.576.246	7.117.822	8.103.024	8.921.601	9.220.905
Trapani	480.524	411.437	185.581	427.893	891.670	1.332.860	1.075.411	1.007.409
Sicilia	17.736.760	18.281.704	6.808.951	11.612.300	18.802.244	20.818.178	22.953.429	23.090.383
Italia	185.681.351	193.102.660	52.925.822	80.671.397	164.641.552	197.194.129	219.078.386	230.080.945
Sicilia/ Italia	9,6	9,5	12,9	14,4	11,4	10,6	10,5	10,0

Fonte: Servizio Statistica – Elaborazioni su dati Assaeroporti

Tab.A10 – Imprese attive in Sicilia (numerosità e Var. % in ragione d'anno)

	2023		2024		2025	
	n.	var%	n.	var%	n.	var%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	76.659	-3,1	74.272	-3,1	73.176	-1,5
INDUSTRIA	29.234	-0,7	28.359	-3,0	27.811	-1,9
Estrazione di minerali da cave e miniere	346	-2,0	329	-4,9	317	-3,6
Estrazione di carbone (esclusa torba)	2	0,0	2	0,0	2	0,0
Estraz. di petrolio greggio e di gas naturale	6	0,0	6	0,0	6	0,0
Estrazione di minerali metaliferi	1	0,0	1	0,0	1	0,0
Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	327	-2,7	312	-4,6	302	-3,2
Attività dei servizi di supporto all'estrazione	10	25,0	8	-20,0	6	-25,0
Attività manifatturiere	27.044	-0,8	26.189	-3,2	25.618	-2,2
Industrie alimentari	7.405	-0,9	7.195	-2,8	7.094	-1,4
Industria delle bevande	410	1,5	408	-0,5	398	-2,5
Industria del tabacco	-	0,0	-	0,0	1	1,0
Industrie tessili	343	-2,3	327	-4,7	314	-4,0
Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar..	1.014	-0,9	972	-4,1	952	-2,1
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	182	-1,1	166	-8,8	160	-3,6
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1.892	-2,6	1.786	-5,6	1.722	-3,6
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	194	0,5	190	-2,1	180	-5,3
Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.046	-2,2	1.009	-3,5	985	-2,4
Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz..	29	-9,4	30	3,4	27	-10,0
Fabbricazione di prodotti chimici	313	2,3	299	-4,5	281	-6,0
Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa..	24	-7,7	23	-4,2	19	-17,4
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	381	-1,6	375	-1,6	354	-5,6
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner.	2.507	-2,0	2.407	-4,0	2.346	-2,5
Metallurgia	121	0,8	117	-3,3	111	-5,1
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari..	4.795	-0,6	4.688	-2,2	4.583	-2,2
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott..	300	0,3	279	-7,0	251	-10,0
Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi..	314	-3,1	300	-4,5	278	-7,3
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	583	-3,6	576	-2,9	552	-4,2
Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	145	3,6	132	-9,0	127	-3,8
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	424	2,9	406	-4,2	382	-3,4
Fabbricazione di mobili	782	0,5	738	-5,6	711	-3,7
Altre industrie manifatturiere	1.715	-0,6	1.648	-3,9	1.636	-0,7
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed..	2.115	2,3	2.118	0,1	2.144	1,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz..	754	3,3	784	4,0	821	4,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d..	1.090	0,0	1.057	-3,0	1.055	-0,2
COSTRUZIONI	46.677	1,5	45.747	-2,0	45.644	-0,2
SERVIZI	230.001	0,6	223.147	-3,0	226.608	1,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut..	115.634	-0,8	110.898	-4,1	108.893	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	10.496	1,0	10.352	-1,4	10.464	1,1
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	290.48	1,8	28.962	-0,3	29.704	2,6
Servizi di informazione e comunicazione	7.598	1,3	7.465	-1,8	7.400	-0,9
Attività finanziarie e assicurative	8.065	1,7	8.124	0,7	8.387	3,2
Attività immobiliari	6.784	5,8	7.136	5,2	7.527	5,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	10.673	3,4	10.941	2,5	11.231	2,7
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im..	12.351	2,4	12.408	0,5	12.623	1,7
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale..	2	-33,3	2	0,0	6	200,0
Istruzione	3.066	1,8	3.156	2,9	3.232	2,4
Sanità e assistenza sociale	5.747	2,2	3.013	-47,6	6.073	101,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver..	5.391	1,3	5.513	2,3	5.625	2,0
Altre attività di servizi	15.143	1,4	15.174	0,2	15.440	1,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	2	0,0	2	0,0	2	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	1	0,0	1	0,0
Imprese non classificate	388	17,9	258	-33,5	498	69,8
TOTALE	382.959	-0,1	374.710	-2,2	373.677	-0,3

Fonte: Servizio Statistica della Regione, elaborazione su dati Movimprese.

Tab.A11 - Principali indicatori del mercato del lavoro - Sicilia e Italia. Dati annuali 2021-2025

	2021	2022	2023	2024	2025
<i>Dati in migliaia Sicilia</i>					
forze lavoro	1.612	1.602	1.675	1.695	1.696
occupati	1.311	1.337	1.411	1.475	1.489
disoccupati	302	265	264	220	206
totale inattivi	2.553	2.536	2.468	2.451	2.393
forze lavoro potenziali	524	477	432	396	358
non cercano e non disponibili	2.029	2.059	2.036	2.055	2.035
totale	4.165	4.138	4.142	4.146	4.089
<i>Dati in migliaia Italia</i>					
forze lavoro	24.921	25.127	25.527	25.596	25.693
occupati	22.554	23.099	23.580	23.932	24.117
disoccupati	2.367	2.027	1.947	1.664	1.576
totale inattivi	26.385	26.048	25.658	25.762	24.975
forze lavoro potenziali	3.160	2.548	2.263	2.132	2.018
non cercano e non disponibili	23.225	23.499	23.395	23.630	22.957
totale	51.306	51.175	51.185	51.358	50.668
<i>Dati in percentuale Sicilia</i>					
Crescita dell'occupazione	0,4	2	5,5	4,5	1,0
Tasso di disoccupazione (15-64)	19,0	16,9	16,1	13,3	12,5
Tasso di occupazione (15-64)	41,1	42,6	44,9	46,8	47,3
Tasso di attività (15-64)	50,7	51,2	53,5	54,0	54,1
<i>Dati in percentuale Italia</i>					
Crescita dell'occupazione	0,8	2,4	2,1	1,5	0,8
Tasso di disoccupazione (15-64)	9,7	8,2	7,8	6,6	6,3
Tasso di occupazione (15-64)	58,2	60,1	61,5	62,2	62,5
Tasso di attività (15-64)	64,5	65,5	66,7	66,6	66,7

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A12 – Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SICILIA								
Maschi	49,6	51,0	48,3	44,5	38,9	38,1	35,4	29,0
Femmine	60,0	51,2	49,5	56,7	50,4	48,7	38,8	43,1
Totale	53,6	51,1	48,7	48,8	43,2	42,0	36,5	33,8
MEZZOGIORNO								
Maschi	46,0	44,1	42,1	39,4	34,1	33,1	32,2	30,3
Femmine	52,3	48,1	47,3	49,4	41,8	42,8	37,1	38,4
Totale	48,5	45,6	43,9	43,1	37,0	36,7	33,9	33,3
ITALIA								
Maschi	30,4	27,8	28,4	27,7	22,3	21,1	19,2	19,5
Femmine	34,9	31,1	32,1	32,8	25,8	25,2	22,2	22,2
Totale	32,2	29,2	29,8	29,7	23,7	22,7	20,3	20,6

Fonte: Servizio Statistica della Regione - Elaborazione su dati ISTAT

Tab.A13 – Tasso di occupazione giovanile (15-24 aa)

	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
SICILIA								
Maschi	13,0	12,6	12,5	14,5	14,8	16,5	16,4	17,0
Femmine	6,7	8,0	6,8	6,6	7,8	8,5	8,3	7,5
Totale	10,0	10,4	9,7	10,6	11,4	12,6	12,5	12,4
MEZZOGIORNO								
Maschi	14,3	15,1	14,8	16,3	17,1	18,0	17,4	16,2
Femmine	9,0	9,2	7,5	8,4	9,7	9,6	9,3	8,8
Totale	11,7	12,2	11,3	12,4	13,5	13,9	13,5	12,6
ITALIA								
Maschi	20,7	21,4	20,2	21,3	23,4	24,3	24,0	21,2
Femmine	14,3	15,2	12,8	13,5	16,0	16,2	15,1	14,4

Fonte: Servizio Statistica della Regione – Elaborazione su dati ISTAT